



INTRODUZIONE

- 2 Indice
- 3 Questi siamo noi
- 4 L'editoriale
- 5 Il nostro 2022 in numeri

BILANCIO 2022

- 6 Planisfero
- 8 Bilancio contintenti Africa
- 9 Bilancio contintenti focus Uganda
- 10 Bilancio contintenti Asia
- 11 Bilancio contintenti America Latina
- 12 Bilancio contintenti Europa
- 13 Dati bilancio aggregati e coperture

SETTORI DI INTERVENTO

- 14 Introduzione
- 15 Sostegno a Distanza
- 16 Infanzia
- 17 Cibo e sicurezza alimentare
- 18 Acqua
- 19 Istruzione e formazione
- 20 Sviluppo umano
- 21 Emergenze
- 22 Pace
- 23 Salute
- 24 Progetti locali
- 25 Formazione e sensibilizzazione
- 26 ACCADDE A ISP NEL 2022
- 32 L'IMPEGNO DEI GRUPPI ISP

SEZIONI TEMATICHE

- 36 La nostra comunicazione
- 37 La nostra raccolta fondi
- 38 Tu per "Insieme si può..." vuoi... (Cosa puoi fare tu)

PAGINE UTILI

- 40 Recapiti Gruppi e Colibrì
- 42 Contatti ufficio e come sostenere

ISP INFORMA

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

EDITORE: Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG - Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro De Bon

REDAZIONE: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL) | Tel. e Fax 0437 291298 – info@365giorni.org

STAMPA: Tipografia Tiziano – Perarolo di Cadore (BL)

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

QUESTI NO SIAMO

Siamo donne, uomini e bambini che ogni giorno si impegnano per costruire un mondo migliore, più giusto, in cui nessuno venga abbandonato alla miseria

Siamo oltre 1.000 persone aggregate in una settantina di gruppi di adulti e di bambini (i Colibrì) attivi sul territorio, e singoli volontari che aderiscono con iniziativa personale

Siamo nati nel 1983

Siamo una onlus e una ONG riconosciuta per la cooperazione internazionale dal Ministero degli Affari Esteri

Siamo al fianco delle necessità degli ultimi, vicini e lontani, con una sede in Italia, due in Uganda, realtà partner e missionari in 33 Paesi del mondo.

Siamo attivi sul territorio locale e nel mondo con iniziative concrete di aiuto, progetti di sviluppo umano, Sostegno a Distanza, istruzione, cibo e sicurezza alimentare, acqua, sanità, protezione ambientale, aiuto alle vittime di emergenze e conflitti, formazione e sensibilizzazione. Siamo testimoni che è possibile. Le persone che si uniscono in un cammino per la lotta alla miseria, l'inclusione, i diritti umani, realizzano percorsi straordinari, impensabili, che danno un valore senza eguali alle vite di ciascuno... Ogni giorno, 365 giorni all'anno, sappiamo che Insieme si può costruire un mondo migliore.







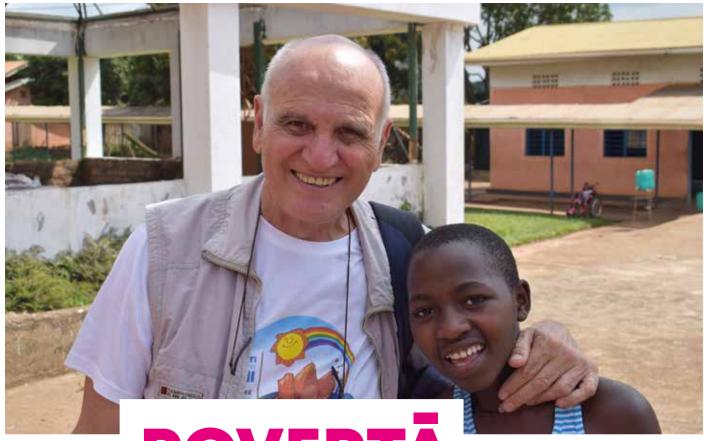












LA POVERTA È LA PEGGIOR FORMA DI VIOLENZA

Il momento della stesura annuale del bilancio economico e sociale rappresenta per "Insieme si può..." anche l'occasione per fare il punto sulla propria azione sia qui che nei Paesi del Sud del mondo. Prima di analizzare quanti fondi sono stati raccolti e come e dove sono stati utilizzati, però, è utile fotografare la situazione attuale del mondo. Anche qui si tratta di cifre e di percentuali con cui è necessario confrontarsi per capire la reale portata di quanto realizzato e per programmare al meglio le attività future.

Oggi nel mondo:

- l'1% della popolazione più ricca (800 milioni di persone) detiene, usa e spreca il 45,6% della ricchezza mondiale, mentre il 50% di quella più povera (4 miliardi) ne possiede solo lo 0,75%;
- in Italia il 5% più ricco della popolazione detiene un patrimonio superiore a quello dell'80% più povero, e ci sono oltre 5 milioni di persone che vivono in povertà assoluta;
- in Ucraina sono attualmente in corso ben 70 conflitti armati e la spesa militare mondiale ha raggiunto la stratosferica cifra di 1,8 milioni di miliardi di euro, pari a quasi 5 miliardi al giorno.

Questo ha come conseguenza che:

- 880 milioni di persone nel mondo sono sottoalimentati (+ 40 milioni rispetto al 2022), mentre 1,7 miliardi sono sovrappeso e 840 milioni obesi;
- 30.000 bambini muoiono ogni giorno a causa della malnutrizione, mentre un terzo della produzione mondiale di cibo finisce in discarica;
- 800 milioni di persone sono prive di acqua potabile e 2 miliardi sono costretti a percorrere chilometri per raggiungere la prima fonte idrica sicura;
- 750 milioni di persone non sanno né leggere né scrivere - di questi, due terzi sono donne - mentre 620 milioni di adolescenti non frequentano la scuola.

A guardare queste cifre, che purtroppo anno dopo anno si rincorrono sempre uguali, viene da indignarsi, ma anche da scoraggiarsi. Sembra, infatti, che il Male abbia molte più risorse umane ed economiche rispetto a un Bene che fatica ad evitare che il mondo sprofondi sempre più nel precipizio dell'indifferenza e dell' ingiustizia, decretando la vittoria del forte sul debole, del ricco sul povero.
Nel 2022, più volte abbiamo provato disgusto di fronte ai tanti, troppi atti di razzismo compiuti nei confronti di chi - in fuga da miseria e fame, causate spesso

dalla nostra società dei consumi - accusiamo di attentare al nostro benessere e alla nostra "millenaria civiltà cristiana". Più volte ce la siamo presa con chi ritenevamo complice del perdurare di una società sempre più divisa tra pochi privilegiati e tanti, troppi miserabili privi anche del necessario per vivere.

Contemporaneamente, però, abbiamo anche ribadito che era inutile imprecare contro il buio e prendersela contro il Male, ma che era molto più produttivo accendere una candela o gettare anche una sola goccia d'acqua sulle fiamme che stavano e stanno bruciando il mondo.

Convinti profondamente che "la povertà è la peggiore forma di violenza" (Gandhi), anche nel 2022 gli aderenti, i volontari, i sostenitori, i benefattori di "Insieme si può..." hanno rinnovato, con le parole e con i fatti, il proprio impegno a costruire un mondo migliore, correndo in soccorso alle vittime delle guerre, della fame, della sete, dei cambiamenti climatici, della discriminazione e, allo stesso tempo, seminando oggi progetti di sviluppo per creare domani nuovi raccolti, di giustizia e condivisione.

PIERGIORGIO DA ROLD

IL NOSTRO 2022 IN NUMERI



33 PAESI

in cui abbiamo realizzato **progetti**



128 PROGETTI

realizzati nel mondo e qui



1.000 PERSONE

attive come **volontari** e aderenti ai Gruppi



180 PARTNER

di **progetti** (organizzazioni, enti, missionari)



1.913 BAMBINI

sostenuti a **distanza** in 12 Paesi nel mondo



1.511 DONNE

beneficiarie di **progetti** di pari opportunita



108 SCUOLE

sostenute nel mondo



67 INTERVENTI

legati all'**acqua**



21 PROGETTI

di tutela e promozione
<u>ambient</u>ale



163 FAMIGLIE

sostenute in **Provincia**di Belluno



316 INCONTRI

di **formazione** e sensibilizzazione in Italia

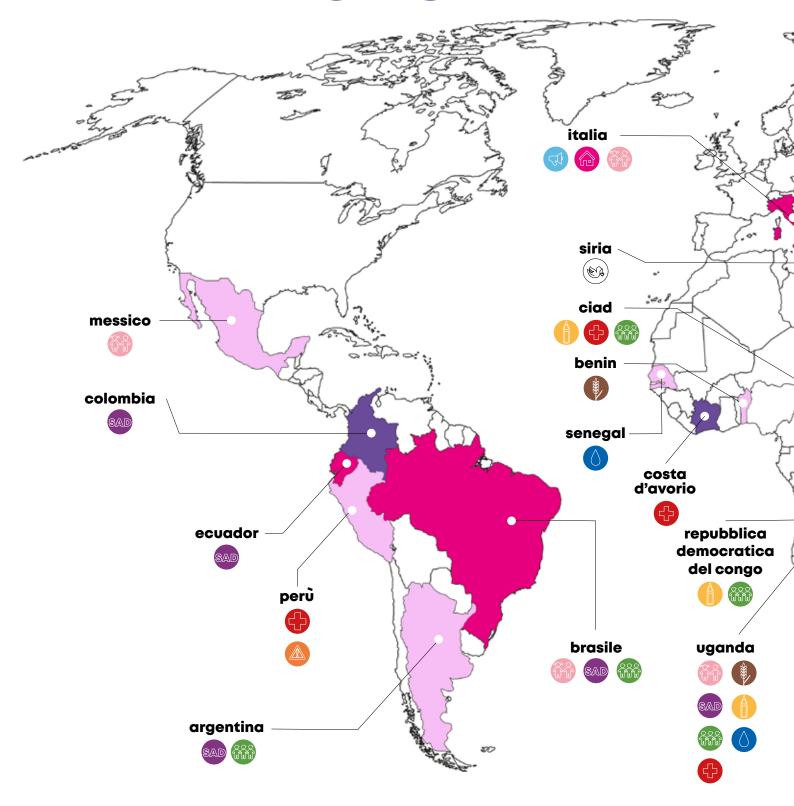


428.664 KG

di **cibo** e **latte** in polvere distribuiti

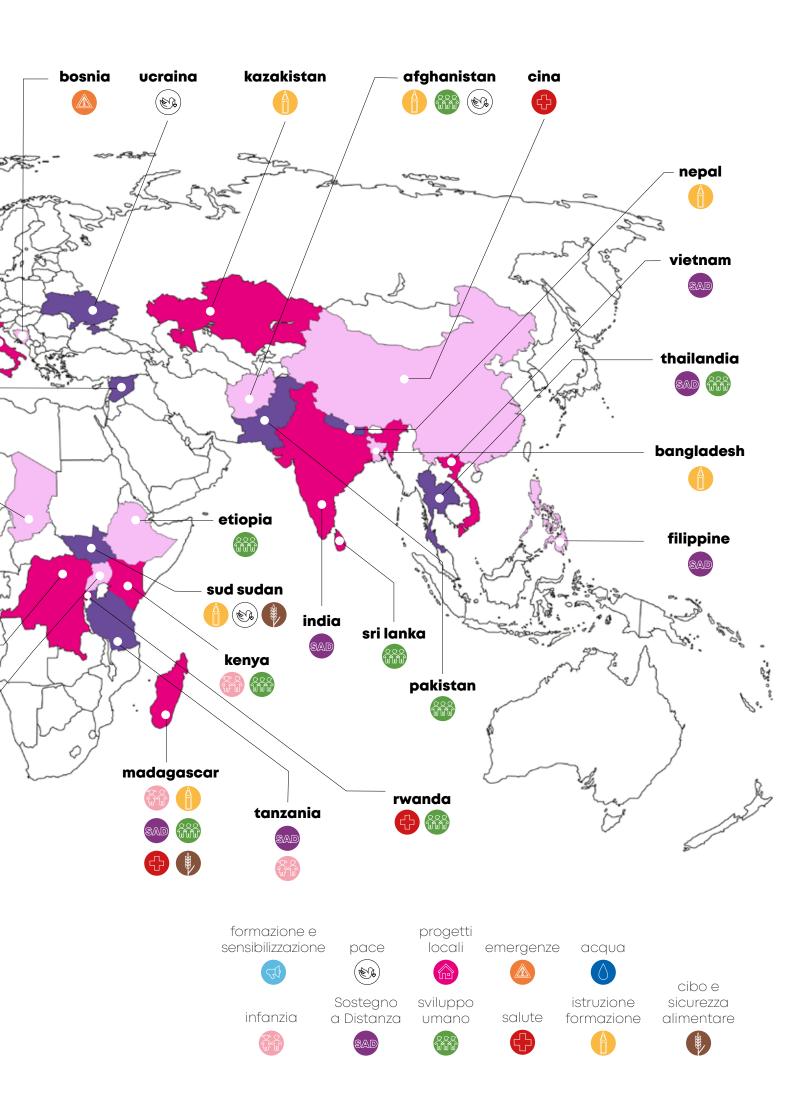


COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE





4 CONTINENTI 33 PAESI 11 SETTORI DI INTERVENTO







benin		Distribuzione cibo - Padre Igor Kassah	2.000
ciad		Costruzione aule per la scuola di Lagon	23.974,75
	***	Centro per l'alfabetizzazione delle donne a Lagon	33.434,88
	(‡)	Supporto al centro sanitario - Padre Marco Vailati	5.000
costa d'avorio	⊕	Intervento chirurgico per il piccolo Koffi Beanou	700
etiopia	***	Sostegno alle attivitā umanitarie di Padre G. De Tomaso	2.000
	***	Sostegno alle attivitā umanitarie di Padre Sisto Agostini	1.000
kenya	₩ ₩	Sostegno alle famiglie e ai bambini di Tabaka	700
	***	Casa per i disabili a Nairobi	7.800
r.d. congo		Costruzione casetta per le insegnanti a Plateau Bateke	12.098
	***	Progetto Betania - Uvira - Suore Saveriane	500
rwanda	(‡)	Interventi e cure per bambini con i piedi torti	7.664,62
	***	Progetto Semi di speranza	4.280,08
	***	Sostegno alla cooperativa Muhura	408
senegal	0	Realizzazione pozzo a Mayele e microcredito	6.024,84
sud sudan		Progetto Panamat per tasse scolastiche per i giovani a Juba	10.000
	(9)	Progetto Panamat di autosostentamento per i giovani a Juba	12.048,70
		Cibo per emergenza alimentare	3.000
tanzania	SAD	Sostegno a Distanza	9.602,44
	8	Sostegno all'orfanotrofio di Morogoro	500
madagascar	SAD	Sostegno a Distanza	47.577,14
	88	Latte per bambini malnutriti	6.000
	86	Sostegno ai ragazzi di Itaosy	15.049,54
	 ° °	Sostegno ai bambini con piedi torti	29.468,98
		Sostegno alimentare a famiglie povere	6.516,92
		Mensa per orfani e poveri ad Antananarivo	12.595,75
		Costruzione della nuova scuola ad Antsakoafaly	10.340,11
		Sostegno alle attivitā della scuola di Bevanana	6.800
		Sostegno alle attivitā dell'asilo Moretti	2.300
		Borsa di studio per due ragazze	2.913,01
		Quaderni per i bambini di Akamasoa - Padre Pedro Opeka	4.348,20
	***	Sostegno alle attivitā umanitarie di Padre Bruno Dall'Acqua	11.700
		Costruzione di casette per famiglie bisognose	700
		Sostegno ad anziani e disabili della casa di riposo di Marovoay	602
	***	Sostegno ai carcerati di Mahajanga	15.000
<i>n</i> /		Sostegno al dispensario di Itaosy	433





SAD	Sostegno a Distanza	296.424,28
	Sostegno a Distanza - ISP Africa	221.224,28
	Sostegno a Distanza - Hoima	5.300
	Sostegno a Distanza - St. Clelia School	69.900
	Infanzia	5.489,05
	Donazione di merce	900
	Scuola, futuro e pace per i bambini soldato a Gulu	4.589,05
Đ	Salute - disabilită	128.314,15
	Sostegno ai bambini disabili del St. Jude di Gulu	33.096,33
	Supporto agli studi professionali infermiera Lopot	4.000
	Sostegno al dispensario medico di Santa Rita a Kabubbu	12.297,40
	Sostegno ai bambini anemici di Kalongo	20.500
	Operazioni chirurgiche, ausili, terapie per persone disabili	16.532,59
	Sostegno e ampliamento della casa di Peter, ragazzo disabile	9.335,24
	Centro medico di Kidepo Rupa	24.552,59
	Donazione di merce	8.000
	Istruzione - formazione	76.362,34
	Formazione e autosostentamento per i giovani - Choose Life	342,84
	Progetto Formare i formatori in 23 scuole del Karamoja	16.499,16
	Progetto Continuitā e futuro per la scuola MOPSS	10.908,81
	Completamento aule e formazione agricola - scuola Kaoutakou	219,42
	Alloggi, scuola e formazione a Kodonyo (8x1000 Valdese)	2.512,71
	Costruzione aule Scuola Primaria Smeraldo	1.104,90
	Borse di studio per studenti ugandesi in situazione di difficoltà	6.254,81
	Sostegno all'istruzione per le scuole del Karamoja	1.122,67
	Sostegno a giovani svantaggiati di Tororo	21.318
	Scuola e futuro per il Karamoja (8x1000 Buddhista)	16.079,02
	Cibo e sicurezza alimentare	125.101,25
	Cibo e latte in polvere a scuole, ospedali, orfanotrofi in Uganda	40.768,76
	Cibo per le scuole di Kampala e del Karamoja	57.081,99
	Silos per stoccaggio sementi a Moroto	27.250,50
0	Acqua	93.276,08
	Realizzazione e riabilitazione di pozzi e impianti idrici	50.965,64
	Per fare un ciüf ci vuole l'acqua - Maratona dles Dolomites ENEL	42.310,44
	Sviluppo umano	136.159,17
	Agroforestazione per scuole e villaggi del Karamoja	7.478,87
	Start up e microcredito per donne e giovani di Kampala	33.137,06
	Progetto Regaliamo un sogno per spose bambine in Karamoja	2.915,75
	Sostegno ai ragazzi di strada di Gulu	463,23
	Sostegno alle ragazze della squadra di calcio Kampala Queens	6.930,05
	Sostegno alle scuole per la realizzazione di cucine (Valdesi)	65.891,74
	Spese sede Kampala per ristrutturazione	13.700
	Altri progetti di entitā minore	5.642,47
\top	Spese per la realizzazione dei progetti	56.103,19





afghanistan	Grade	Microcredito a donne per coltivazione dello zafferano	11.325,53
	****	Progetto capre per le donne afghane	10.000
		Corsi di alfabetizzazione per donne emarginate	11.040,90
	(6)	Sostegno a famiglie e sfollati nei campi profughi afghani	14.307,06
bangladesh	A	Borsa di studio progetto Rana Giddings	500
cina	4	Sostegno ai malati di lebbra con Padre Roberto Tonetto	1.000
filippine	SAD	Sostegno a Distanza	11.974,56
india	SAD	Sostegno a Distanza	15.527,57
kazakistan		Sostegno scuola di musica Majetic Mihael	3.000
nepal	A	Sostegno all'asilo Rhapaz Rajkumar	300
pakistan		Sostegno alle attivitā umanitarie di Suor Agnese Grones	3.500
siria	(5)	Sostegno a famiglie e persone vittime civili di guerra ad Aleppo	20.049,80
	(6.9)	Sostegno ai rifugiati siriani nel campo profughi di Tuzla (Turchia)	3.500
sri lanka	686	Costruzione magazzino per la cooperativa Gospel House	5.996,56
		Sostegno alla cooperativa Selyn	8.500
thailandia	SAD	Sostegno a Distanza	20.085,36
	***	Sostegno alle attivitā umanitarie di Don Bruno Soppelsa	1.300
vietnam	SAD	Sostegno a Distanza	4.050,22



AMERICA LATINA 169.172,12 euro

argentina	SAD	Sostegno a Distanza	2.993,64
		Casette abuelos - club primavera a Posadas	4.500
		Progetto Una famiglia per una mamma a Posadas	1.747,61
	666	Progetto Riparando vite nelle carceri minorili di La Plata	4.082,80
brasile	SAD	Sostegno a Distanza	84.225,95
		Sostegno alle attivitā dei bambini di Joaquim Nabuco	670
		Progetto di sostegno ai bambini indios - Suor Aurora	3.800
	T	Sostegno ai progetti di Padre Giuliano Todesco	4.500
	666	Sostegno alle famiglie in difficoltā di Marituba - Suor Letícia	32.000
colombia	SAD	Sostegno a Distanza	1.243,03
ecuador	SAD	Sostegno a Distanza	5.904,41
messico	6 6	Costruzione tetto per il dormitorio femminile di Casa Hogar	6.049,68
perū	4	Sostegno alle attivitā umanitarie di Padre Sergio Cassol	1.100
		Sostegno profughi venezuelani in Perū con Silvano Roggero	16.355



bosnia		Emergenza profughi	500
ucraina	69	Sostegno a vittime di guerra e famiglie in difficoltà con P. Pavlo	42.376,16
italia		Sostegno famiglie in difficoltā socio-economica del Bellunese	83.595,22
		Spese scolastiche studenti in difficolta economica del Bellunese	7.305,38
		Donazione di merce	9.615
		Sostegno alle famiglie ucraine profughe di guerra nel Bellunese	7.234,52
		Progetto Informa Immigrati Alpago	4.870,33
		Assistenza a ragazzi disabili - Noi per loro	500
		Sostegno alle attivitā dell'Alveare di Santa Rita	500
		Sostegno alle attivitā dell'Associazione Parada onlus	600
	₩	Incontri educazione allo sviluppo nelle scuole e festival IoGioco	36.273,36

VARIE

331.546,60 euro

	Raccolta fondi	12.176,16
	Oneri attivitā connesse	58.089,38
	Oneri struttura Belluno, Uganda, Madagascar	261.281,06
totale bilancio		2.072.356,72
i Gruppi ISP	Interventi diretti casi locali	55.961,49
donano inoltre	Interventi diretti Sud del Mondo	89.627,23







America Latina	169.172,12	9.7%
Uganda	917.229,51	52.7%
Madagascar	172.344,65	9.9%
Altri Paesi Africa	142.736,31	8.2%
Asia	145.957,56	8.4%
Italia	150.493,81	8.6%
Altri Paesi Europa	42.876,16	2.5%

IL NOSTRO AIUTO E INVESTITO PER

Acqua	99.300,92	5.7%
Cibo	149.213,92	8.6%
E mergenze	16.855	1%
Infanzia	59.823,74	3.4%
Istruzione e formazione	170.549,10	9.8%
Pace	92.281,72	5.3%
Progetti Locali	113.120,45	6.5%
SAD	499.608,60	28.7%
Salute	146.078,77	8.4%
Sviluppo umano	301.601,35	17.3%
Formazione e sensibilizzazione	36.273,36	2.1%
■ Varie	56.103,19	3.2%

IL NOSTRO AIUTO E SOSTENUTO DA

Enti pubblici	1.8%
5 X 1000	3.7%
Raccolte pubbliche di fondi	2.7%
Fondazioni	8.8%
Aziende	7.7%
Privati	64.6%
Gruppi	8.5%
Donazioni in natura da aziende	0.5%
Donazioni in natura da privati	0.7%

RIPARTIZIONE **SPESE**

Spese ufficio (postali, cancelleria, automezzi)	72.061,21
Spese dipendenti (Italia, Uganda e Madagascar)	164.491,06
Spese per la formazione	11.563,46
Spese per la promozione e sensibilizzazione	17.946,79
Totale	266.062,52

SETTORI DI INTERVENTO

128 progetti in 33 Paesi del mondo, recitano le prime due icone riassuntive del nostro "2022 in numeri" che avete trovato all'inizio di questo report, precisamente a pagina 5. "128 progetti in 33 Paesi del mondo? Ma come fate?", è la domanda che spesso ci viene rivolta dall'interlocutore di turno quando, nel presentare l'Associazione e il suo operato, diciamo questi numeri.

Sembrano numeri esorbitanti, ma la specifica che subito facciamo – e della quale avete avuto riscontro nelle pagine precedenti, che hanno presentato il bilancio economico di "Insieme si può..." – è che diversi sono progetti

di medio-piccole dimensioni, sia per destinatari raggiunti che per importo investito. Medio-piccoli progetti, ma non per questo meno importanti: una delle peculiarità di ISP è sempre stata quella di voler chiamare per nome i beneficiari coinvolti.

E, conseguenza del chiamare per nome, è il conoscere le storie di queste persone, quasi una ad una, bambini, donne e uomini incrociati lungo il cammino dell'Associazione, che magari abbiamo incontrato in una scuola afghana, in un ospizio malgascio, in un ospedale ugandese, in una favela brasiliana, in un carcere argentino o che hanno varcato

la soglia della nostra sede di Ponte nelle Alpi per chiedere aiuto in un momento di difficoltà. Persone che abbiamo incrociato, conosciuto e accanto alle quali abbiamo deciso di percorrere un pezzo di strada, camminando assieme e guardando avanti verso un futuro di autonomia, dignità, equità, diritti garantiti. 128 progetti in 33 Paesi del mondo, da cui sono tratte alcune delle storie che leggerete nelle prossime pagine: progetti solo apparentemente medio-piccoli, ma in realtà grandi, anzi, grandi-enormi, perché hanno permesso di fare un passo in più in direzione di quel futuro.





Tonga soa! Questo è il saluto che ti accoglie in Madagascar. Un'isola caratterizzata da un'eccezionale biodiversità e da paesaggi mozzafiato, ma al tempo stesso consumata dalla fame, dalla sofferenza e dalla povertà.

Antananarivo, la capitale - soprannominata Tanà - è una città che si estende su una dozzina di colline ai piedi delle quali si aprono distese di risaie animate da donne che raccolgono il riso, da aratri trainati da zebù e da bambini che navigano sulle piroghe. Il traffico, soprattutto in città, è una costante: sarà per i carretti spinti da uomini e colmi di carichi pesanti o per i carri trainati da zebù che rallentano lo scorrere delle auto. Lungo le strade strette e lastricate che portano verso Itaosy, è tutto un alternarsi di piccoli negozietti che offrono riso, misao, samosa, baguette o uova sode, bancarelle in legno con frutta e verdura, o banchetti improvvisati dove si vendono cerchioni per auto, bulloni, serrature, lucchetti o quant'altro possa sembrare utile.

Purtroppo, per le strade, anche i bambini non mancano... A tutte le ore del giorno, e molto spesso portandosi dietro un fratellino più piccolo caricato sulla schiena, si avvicinano al finestrino dell'auto chiedendo qualche soldo: c'è chi implora la carità e chi si accontenta di un pacchetto di biscotti. Ci sono però anche altri bambini, più fortunati, che hanno l'opportunità di frequentare la scuola, di avere un pasto equilibrato e di crescere serenamente insieme ai loro amici grazie a Zaina, ragazza malgascia referente del progetto di Sostegno a Distanza a Itaosy, che segue un centinaio di bambini nel loro percorso di crescita. Il giorno del nostro arrivo in Madagascar, tutti ci attendono ansiosi nella sala del teatro della scuola, pronti per esibirsi. Noi, seduti sul palco come ospiti d'onore, assistiamo allo spettacolo dei bambini e ragazzi che ballano sulle note di alcuni canti locali. Al termine dell'incontro tutti i bambini, uno alla volta, saliti sul palco insieme a noi ci consegnano un piccolo regalo, un simbolo di riconoscenza verso quelle persone che a migliaia di chilometri di distanza hanno rinunciato a qualcosa per permettere loro di studiare e costruirsi un futuro migliore.

Ma le sorprese non finiscono qui: l'ultimo giorno, qualche ora prima di partire per il rientro in Italia, c'è uno spettacolo speciale che ci attende. Nel cortile della scuola i bambini sono pronti per esibirsi indossando delle bellissime magliette nuove che riportano il logo e il disegno di "Insieme si può...". La canzone scelta non è una a caso, bensì l'inno dell'Associazione cantato dai bambini del Coro Arcobaleno di Limana. È stata una grande festa in cui tutti i bambini e ragazzi si sono divertiti a ballare e cantare: il tutto era stato organizzato in pochi giorni da Zaina, che ha voluto che anche quei bambini si sentissero parte della grande famiglia di "Insieme si può...". È sempre una grande emozione incontrare di persona i bambini che fanno parte del progetto di Sostegno a Distanza. Li ho conosciuti e li ho visti crescere attraverso le loro foto, ma ogni volta resto senza parole nel vederli davanti a me. In quei momenti mi piace osservare quegli sguardi curiosi, quei sorrisi timidi e quelle strette di mano che per tanti di loro sono solo un gioco, ma che mi fanno sempre emozionare. Quando si esibiscono in canti e balli e conosci la loro storia - chi è orfano, chi ha patito la fame o chi è stato abbandonato - e li vedi sorridere e divertirsi insieme, capisci che basta davvero poco per cambiare le loro vite.

MARIACLARA

SOSTEGNO A DISTANZA

Per 1.913 bambini in 12 Paesi del mondo il SAD ē:

- > alimentazione adeguata
- > supporto all'istruzione e alle spese scolastiche
- > cure mediche e aiuto alle comunitā di appartenenza

PICCOLIPROGETTI Marituba PER DIVENTARE GRANDI



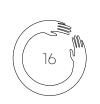
Che cosa significa il dono di una semplice bicicletta a una mamma a Marituba? Marituba è una cittadina ad una trentina di chilometri da Belém, la capitale dello Stato del Parà, nel nord del Brasile. È bagnata dalle acque di uno dei rami del Rio delle Amazzoni e alle sue porte si estende l'omonima foresta. Qui lavoro ce n'è poco, mentre è molto diffusa la criminalità legata al traffico della droga. La vita è difficile, ed è ancor più difficile se si è onesti e si vuole costruire un futuro per la propria famiglia e per i propri figli. Andare al lavoro e portare i figli a scuola è complicato se non si ha un mezzo di trasporto, ed ecco come una semplice bicicletta donata da "Insieme si può..." sia diventata fondamentale per una mamma e la sua bambina: proprio con la bicicletta questa mamma porta la sua bambina all'asilo e poi si reca al lavoro; non potrebbe riuscirci diversamente, la distanza da percorrere sarebbe troppa con una bimba in braccio. Questo semplice mezzo di trasporto è diventato un fondamentale aiuto, ha regalato a una mamma e alla sua bambina la

possibilità di mantenersi onestamente e di crescere in maniera adeguata.

Anche John ha visto la sua vita cambiare, grazie a un computer. Costretto a letto per tutta la vita a causa di una pallottola conficcata nella schiena - perché qualcuno gli ha sparato scambiandolo per un'altra persona - John, si è improvvisamente trovato solo, senza amici, senza la possibilità di frequentare la scuola, senza l'opportunità un giorno di trovare un lavoro. E a quindici anni è dura affrontare tutto ciò. È facile cadere nella depressione, nello sconforto... Invece, con un computer regalato da ISP, ha potuto continuare gli studi, iscriversi a un corso di formazione, comunicare con le persone nonostante l'infermità, in poche parole: poter guardare ancora al futuro.

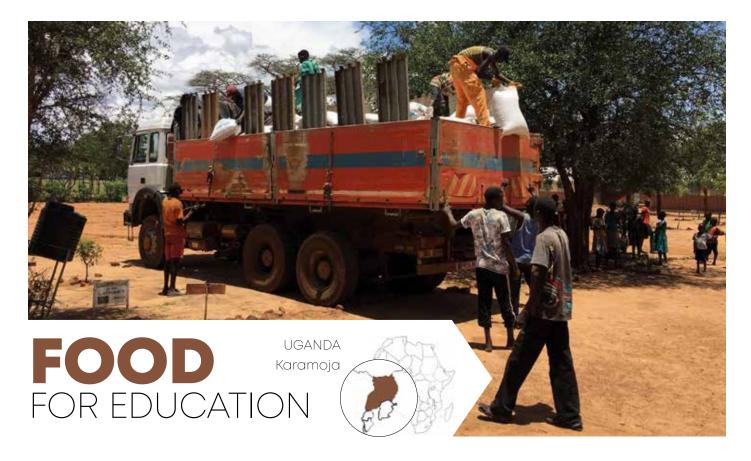
Invece il sogno di Gustavo, ragazzino disabile, è di avere una camera. La sua casa, molto piccola, non ha spazi adeguati per muoversi su una sedia a rotelle e neppure una stanza dove si possa mettere un letto. Gustavo, da quando è nato, dorme su una specie di divano nella stessa stanza dove mangia e vive. Un piccolo progetto, la costruzione di una stanza che diventerà la sua camera, gli ha cambiato la prospettiva. Ora si sente come gli altri, ha acquistato dignità e fa progetti per il futuro. "I nostri progetti vengono scelti e sostenuti da tre pilastri importanti: la missione, la visione e i valori calabriani" - dice Suor Letícia Souza de Lima, coordinatrice dei progetti a Marituba – "La missione è il proposito, il motivo dell'esistenza, la finalità nella creazione del progetto; la visione è il panorama per il futuro, il sogno, il desiderio, il dove vogliamo arrivare; i valori sono gli ideali, dai quali nasce il nostro credere che valga la pena investire a favore di chi più ha bisogno". A volte bastano un fornello, un letto, un materasso, un armadio, un frigorifero, un ventilatore, un apparecchio acustico, una bicicletta, una camera, un computer... Per regalare una speranza. Piccole cose, piccoli progetti, che però aiutano questi bambini a diventare grandi.

EDY





- > Latte in polvere ad alto contenuto nutrizionale
- > Aiuti umanitari per le famiglie piū povere
- > Interventi per bambini con disabilita
- > Inclusione di bambini orfani o sieropositivi



È il 5 settembre e siamo in Karamoja. Ci aspetta un lungo viaggio di rientro fino alla capitale, ma prima di partire ci vogliamo fermare con i colleghi della locale sede, Moroto, per partecipare a una distribuzione di cibo in una delle 26 scuole ugandesi che in forma extra-ordinaria stiamo sostenendo nel 2022: un momento storico cruciale, perché la pandemia ha di fatto imposto nel Paese la chiusura delle scuole negli scorsi due anni. Già prima di questo tsunami sociale ed umano, andare a scuola era in molti contesti un atto eroico, perché tutto avrebbe invitato ad altro: molto più logico procurarsi nel qui ed ora un guadagno per sopravvivere, nelle comunità rurali uscire al pascolo con le mucche e le capre, magari lavorare subito, oppure dedicarsi agli espedienti della vita di strada, che purtroppo sarà comunque il destino di molti. Bisogna convincerli in qualche modo. In particolare i genitori, le famiglie a casa. Bisogna convincerli che andare a scuola ha un senso. Abbiamo in questi anni investito nella formazione degli insegnanti, nella conservazione e a volte nella ricostruzione delle strutture scolastiche, ma sappiamo che non saranno sufficienti questi come incentivi. L'unica freccia al nostro arco è il Food for education: garantire un pasto quotidiano a tutti i bambini che frequentano, per fare breccia nelle mura della diffidenza e della resistenza del pensiero "la scuola non serve a niente". Per ogni bambino a scuola, il problema di una bocca da sfamare è risolto.

Il camion varca il cancello della scuola, si colloca nei pressi della stanza magazzino e si cominciano a scaricare uno alla volta, calandoli dalla montagna caricata sul rimorchio, enormi sacchi di mais e fagioli. Solo nel 2022, nelle 23 scuole del Karamoja, ISP ha consegnato 42.400 kg di mais, 26.400 kg di fagioli, 124 cartoni di sale, 500 kg di riso e 400 litri di olio da cucina: i bambini presenti osservano la scena un po' come nel film osservavano l'astronave di ET l'extraterrestre! Mentalmente moltiplico quello cui sto assistendo per tutte le scuole e per tutti i bambini che "Insieme si può..." raggiunge con questo aiuto alimentare. Faccio un video veloce nel descrivere la consegna per un nostro Gruppo che ha sostenuto in quei giorni questo progetto. Parlando con onestà, sono anche emozionato, perché sto assistendo al concretizzarsi del passo conclusivo, quello che raggiunge i beneficiari, di quel percorso a catena di

responsabilità e solidarietà verso i più fragili del mondo che l'universo di ISP fatto di volontari, donatori, Gruppi, staff, tutti che ce la mettono tutta – ha messo in campo in questo momento storico, rispondendo con un aiuto speciale a un bisogno speciale. Mi dico anche che siamo in cammino, che la voragine è ancora lì, tra il mondo che viviamo a casa e il mondo che osservo qui con i miei occhi: è la voragine tra i menu differenziati per le intolleranze alimentari e il piatto di mais e fagioli tutti i giorni, tra le montagne (reali) di avanzi sui piatti di bambini schifati e i piatti puliti con le dita e le unghie pur di racimolare ogni molecola di cibo, tra la colazione-spuntino-pranzo-merenda-cena-dolcetto e il piattounico-semprequello-eperfortuna-chec'èalmenoquello. Mi dico che non dobbiamo smettere di raccontare non solo la voragine (perché è quel racconto vero che cambia le vite e le prospettive), ma anche il mondo che in piccolo e in grande stiamo cambiando assieme: un piatto garantito alla volta significa una bimba o un bimbo in più su un banco di scuola.

DANIELE G.



- > Distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie in difficolta
- > Sostegno alimentare a scuole, orfanotrofi, ospedali e mense per i piū poveri
- > Formazione in ambito nutrizionale e agricolo
- > Supporto alla realizzazione e alla cura di orti comunitari



Si dice che, finché qualcosa non ti viene a mancare, non ti accorgi della sua importanza. Credo che per noi, ignari privilegiati di un mondo lontano, l'importanza dell'acqua sia troppo spesso sottovalutata. Per lo meno finché Madre Terra non ci obbliga a ridurre la frequenza con cui laviamo le nostre macchine di ultima generazione, irrighiamo i nostri prati sgargianti, inondiamo piscine e fontane per il puro sfizio di vederla, quell'acqua tanto preziosa.

Quando ti svegli assetato, affamato e impolverato dopo una notte passata in una capanna di fango e terra, e sai che dovrai percorrere chilometri sotto un sole cocente, è difficile dimenticare l'importanza dell'acqua. Quando sei un dottore, e magari operi in un reparto di maternità o di chirurgia, ma non puoi lavare mani e strumenti, è difficile dimenticare l'importanza dell'acqua. Quando gestisci scuole con centinaia di bambini affamati in una delle regioni più aride del mondo, e non puoi offrire loro che fagioli e polenta

perché la terra non è coltivabile se non costantemente irrigata, è difficile dimenticare l'importanza dell'acqua.

La regione del Karamoja è un'area semi-desertica a nord est dell'Uganda, popolata da oltre un milione di persone che non possono dimenticare l'importanza dell'acqua. Solo circa il 40% dei Karimojon ha accesso a fonti di acqua potabile, ma nell'area di Moroto ad oggi solo il 9% dei residenti ha accesso alla quantità minima di acqua giornaliera, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per questo nel 2022, grazie al preziosissimo contributo della Maratona dles Dolomites - Enel, ci siamo impegnati per garantire l'accesso ad acqua potabile e sicura ad oltre 6.000 persone in Karamoja. Per poter soddisfare i bisogni più urgenti, abbiamo diviso l'intervento in tre progetti. Il primo ha previsto la riabilitazione dei pozzi di cinque villaggi e comunità di Moroto (Kambizi, Katanga, Nariamaregei e due a Nakapelimen), per garantire acqua

per bere, cucinare e lavarsi e per una significativa riduzione di infezioni e malattie derivanti da batteri presenti nell'acqua non sicura: circa 1.500 persone possono accedere ad acqua pulita grazie a questo intervento.

Il secondo progetto ha consentito di installare fonti di acqua potabile e sistemi di irrigazione in due scuole di Moroto, Nakapelimen e Child Jesus: ora, gli oltre 1.600 studenti che le frequentano possono non solamente bere e lavarsi regolarmente, ma anche consumare il loro (spesso unico) pasto quotidiano con una dieta più sana e varia, arricchita di diverse verdure, tuberi e legumi.

Infine, il terzo intervento ci ha permesso di riparare pozzi e i relativi sistemi a pannelli solari di motorizzazione delle pompe nel Centro Medico di Ngolariet e in altre quattro scuole del Karamoja.

Si dice "acqua è vita", forse si potrebbe aggiungere "sana e dignitosa".

FRANCESCA C.





- > Perforazione di nuovi pozzi
- > Riparazione e manutenzione di pozzi e di sistemi idrici
- > Cisterne per il recupero dell'acqua piovana
- > Installazione di pompe a pannelli solari



SCUOLE Kabul e altre province SEGRETE PER LE RAGAZZE AFGHANE

Le ragazzine afghane che hanno più di 12 anni non possono più andare a scuola. Da oltre un anno, dal 21 marzo 2022, in Afghanistan i Talebani hanno infatti imposto la chiusura delle scuole secondarie femminili, violando l'ennesimo diritto fondamentale delle donne del Paese: niente sport, niente musica e niente arti, preclusa la possibilità di lavorare, di viaggiare se non accompagnate da figure maschili della famiglia.

"Mentalmente e moralmente sono devastate, sono senza alcuna speranza" - ci racconta Mariam, referente di RAWA (Associazione Rivoluzionaria delle Donne dell'Afghanistan), organizzazione per i diritti delle donne afghane con cui "Insieme si può..." coopera da oltre 20 anni in progetti di emergenza, sviluppo, formazione di coscienza nel martoriato Paese asiatico – "Erano determinate a continuare il loro percorso di educazione, ma oggi non hanno alcuna possibilità di continuare a frequentare una scuola. È per questo che sono così disperate: non possono più frequentare le classi, i corsi, i centri di formazione... Anche se si trattava di strutture

segregate, anche se erano aule fisicamente separate da quelle dei maschi, con staff solo femminili e insegnanti donne. Ora non possono accedere nemmeno a quelle". Una situazione che descrive il triste fallimento della presenza e della campagna, soprattutto militare, che l'Occidente ha portato avanti nel Paese negli ultimi 20 anni. Fallimento e vergogna che impongono di far scivolare presto nel dimenticatoio l'attenzione dei nostri media verso la quotidiana barbarie in Afghanistan: noi di ISP ci impegniamo invece a non spegnere il riflettore su queste situazioni e - sostenendo RAWA – a non spegnere il futuro negli occhi di queste ragazzine.

Le donne di RAWA, infatti, non si sono piegate all'imposizione del regime talebano. Per continuare a portare avanti la speranza concreta e la costruzione di un domani per le donne di ogni età del proprio Paese, hanno con grande determinazione e coraggio organizzato una rete di scuole segrete. Ne sono state attivate una cinquantina, non solo a Kabul, ma in diverse province del Paese. Sono gestite in spazi privati come garage, magazzini o nelle stanze più grandi

delle abitazioni e sono frequentate dalle ragazzine sopra i 12 anni, che per l'appunto sono formalmente escluse dall'accesso a scuola, ma anche da giovani donne. Le lezioni e i programmi scolastici sono portati avanti da insegnanti legate a RAWA, che si mettono a disposizione di questo progetto. Il contributo che assicuriamo a questo progetto è per il compenso per queste insegnanti, per i libri e il materiale scolastico, per i trasporti e la sicurezza, oltre che per il riscaldamento degli ambienti nei mesi più freddi.

Come è facile immaginare, tutto questo espone sia le beneficiarie che le insegnanti a gravi rischi, ed è stato necessario per loro impostare un'importante rete di copertura. Ma, senza alcuna esitazione, corriamo il rischio al loro fianco: sappiamo con certezza che ne vale la pena.

DANIELE G.

Nell'immagine, le giovani studentesse di una scuola segreta manifestano in solidarietà con le donne iraniane, identificandosi con il volto di Mahsa Amini



- > Corsi di alfabetizzazione
- > Sostegno alle spese scolastiche e borse di studio
- > Corsi di formazione professionale
- > Costruzione o ristrutturazione di scuole



Ci hanno derubato. Eravamo a pochi metri da casa, in boda boda, l'unica fonte di trasporto pubblico in Uganda, quando ci hanno strappato la borsa che tenevamo a tracolla, rubando portafoglio, telefono e documenti... E strappandoci via la fiducia verso il nostro quartiere, verso i boda-men, la nostra sicurezza e la serenità. Mi sono sentita improvvisamente nuda, vulnerabile e indifesa, in un mondo di predatori più disperati di me. Mossi da una rabbia crescente e dirompente, ci siamo fiondati come uragani alla stazione di polizia, pieni delle nostre ragioni e sicuri dei nostri diritti. Entrati nella stazione, però, la rabbia che urlava in me si è quasi subito trasformata. Spostandosi dal ventre, è salita fino a creare un nodo alla gola composto da una tristezza e un senso di ingiustizia ancor più indigeribili: le pareti erano tappezzate di foto di bambini spariti, perduti in chissà quale misterioso dedalo di reti criminali, affamate di soldi, organi e prostituzione. Per terra, invece, sedevano ammanettati ragazzini adolescenti ossuti e mezzi

nudi, gli occhi colmi di lacrime, mentre altri venivano perquisiti per poi essere sbattuti in una cella, già troppo colma e straripante di altri ragazzini altrettanto disperati. Corpi ammassati, uno sopra l'altro, che respiravano e sbirciavano tra le sbarre: prima di derubare me, quei ragazzi erano stati derubati dalla vita, che mai gli aveva concesso una vera opportunità di futuro e riscatto. A differenza loro, per me il costo di una vita onesta non era mai stato la fame.

Mentre i miei occhi si riempivano, a loro volta, di lacrime, una sola consapevolezza mi dava consolazione: in Argentina, a Buenos Aires, in un carcere molto lontano ma per nulla diverso da questo, grazie all'impegno di ISP l'associazione FARA lavora con ragazzi come questi per costruire percorsi di integrazione sociale e lavorativa, percorsi di legalità, di consapevolezza e di scelta, di responsabilizzazione e di incontro con le vittime. Decidiamo di tornare a casa. Ancora non abbiamo portafoglio, né documenti o telefono. Eppure ora mi sento che non mi

è stato rubato nulla di più. Progetti e incontri di Giustizia Riparativa come quelli realizzati con FARA nelle carceri minorili di La Plata fanno molto più che reintegrare i giovani detenuti, perché restituiscono a offensori e vittime ciò che la vita o la strada gli hanno rubato: la fiducia nel prossimo e la speranza in un mondo di uguaglianza e diritti, per tutti.

FRANCESCA C.



- Attivitā di formazione e microcredito per l'autosostentamento
- > Interventi di agroforestazione
- > Progetti di inserimento sociale e prevenzione del disagio
- > Progetti di paritā di genere e pari opportunitā



Quando gli amici venezuelani arrivano, esausti, cominciano a raccontare e raccontano, raccontano... Sentimenti opposti si affacciano tra i ricordi: gioia e tristezza, nostalgia e voglia di ricominciare, passato e presente.

In questi quattro anni e mezzo di accoglienza e accompagnamento dei profughi venezuelani che arrivano qui in Perù ho cercato di raccogliere qua e là notizie e condizioni di questi viaggi... È nato così questo breve scritto: narrazione di quanto si vive in questa odissea. Ma quanto ci sarebbe da raccontare, si potrebbero scrivere libri!

Oggi, secondo i dati UNCHR, in Perù in più o meno sei anni abbiamo superato abbondantemente il milione di venezuelani in fuga dal proprio Paese, senza considerare il resto delle nazionalità che arrivano, cubani, haitiani, colombiani, ma anche yemeniti e altri da Paesi arabi. Ho raccolto qua e là racconti di questi viaggi interminabili per arrivare fino qui, ma dobbiamo pensare poi che diversi proseguono ancora verso Cile, Bolivia, Argentina... Lo

dicevo prima, una vera e propria odissea. Purtroppo l'inferno inizia fin dalla tratta interna nel Venezuela, con continui posti di blocco con l'unico fine di estorcere denaro o beni a chi transita, che alla fine lascia per strada un piccolo grande patrimonio che sarebbe stato molto utile per le spese del viaggio. Alle frontiere nascono poi ulteriori difficoltà: alcune sono chiuse o in altre l'ufficio controllo passaporti non lavora (i Paesi cercano di "difendersi" in vari modi), e questa cosa obbliga a cercare alternative, tra cui la più usata sono i "percorsi clandestini", per i quali inevitabilmente ci si imbatte con le mafie che hanno in mano queste opzioni: si paga (ma a che prezzo!) e si ha una certa "sicurezza" di passare oltre, anche nelle frontiere seguenti.

Una famiglia vicina al nostro gruppo racconta: "Nel viaggio abbiamo perso due valigie: quella che conteneva il laptop e quella con le mie medicine, il misuratore della pressione sanguigna, gli occhiali, ecc. Ebbene sì, il viaggio te la fa pagare cara, perché fra quelli che si offrono di

caricarti le valigie ci sono anche ladruncoli, poi c'è tutto lo sforzo fisico e mentale del viaggio che è troppo: la pressione in altitudine, il perdere sangue dal naso, i giramenti di testa e la nausea. I miei piedi si sono gonfiati così tanto che non potevo più mettermi le scarpe. Mi sono ricordata che anche la Sacra Famiglia è stata emigrante: è stato ciò che mi ha dato la forza di finire la traversata. Oggi mi sto riposando affinché i miei piedi si sgonfino". E noi? Noi siamo qui, a Lima, nel nostro centro, insieme alle altre realtà del CIREMI (Comitato Interreligioso Migranti) del Perù di cui facciamo parte e alla generosità di coloro che - come voi - ci sostengono, che a ogni nuova famiglia che arriva cerchiamo di garantire quello che di volta in volta è necessario, un pasto, abiti e farmaci, visite mediche, materiale per i bambini, l'indicazione per la possibilità di un lavoro... Per cercare pian piano di porre fine a quell'odissea, con gesti di vicinanza e dignità.

SILVANO



- > Interventi straordinari legati alle conseguenze della pandemia
- > Aiuti per situazioni di crisi umanitaria
- > Interventi dopo disastri e catastrofi naturali
- > Sostegno in emergenze sanitarie

DESTINAZIONE UCRAMA



Indubbiamente la guerra d'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha caratterizzato e condizionato per gran parte del 2022 (e purtroppo ancora continua...), la nostra vita economica, politica, sociale. Di fronte agli orrori di una guerra insensata che sta causando morte, ma anche dissesti economici e un pericoloso aumento degli approvvigionamenti di armamenti in tutto il mondo, grande è stata anche la mobilitazione mondiale da una parte per accogliere i numerosi profughi che hanno lasciato il Paese, dall'altra per aiutare sul territorio ucraino la popolazione colpita dalla guerra.

Anche "Insieme si può..." è intervenuta immediatamente, inviando aiuti a Padre Pavlo, missionario degli Oblati di Maria Immacolata, parroco a Kiev, per acquistare e distribuire generi di prima necessità.

Con l'avanzare dell'inverno, è diventata una vera e propria emergenza la mancanza di energia elettrica: la capitale Kiev, ma in generale l'intero Paese, si ritrovano spesso al buio, al freddo, senza acqua, a causa dei furiosi bombardamenti russi sulle centrali elettriche. Da qui è nata l'idea di acquistare e trasportare in Ucraina 15 generatori elettrici da 4 kVA, oltre che coperte e vestiti pesanti per adulti e bambini.

Io e l'amico di vecchia data Giovanni Abriola (che abita a Udine ed è stato l'ispiratore dell'iniziativa) abbiamo effettuato due viaggi umanitari. Il primo, nella settimana di Natale, ha avuto come destinazione la capitale Kiev; il secondo, nei primi giorni di marzo 2023, ha raggiunto Leopoli e quattro centri diversi, che nelle cittadine di Mukachevo, Sualyava e Kalush ospitano migliaia di rifugiati provenienti dall'est del Paese, in particolare donne con bambini piccoli, disabili fisici e mentali.

I 15 generatori sono stati distribuiti da Padre Pavlo a famiglie e attività lavorative che necessitavano di energia elettrica a Kherson, nel quartiere martire di Bucha, in un asilo e in una parrocchia ortodossa di Kiev. Grande è stata ovunque la riconoscenza della gente ucraina per questi doni, ma anche per il fatto che, mentre sono numerosi quelli che stanno ancora cercando di lasciare il Paese, degli stranieri avessero fatto tutti quei chilometri per portare loro un aiuto. Nel mio intervento in chiesa a Kiev, prima dello scarico della merce, ho sottolineato come quei generatori fossero non solo uno strumento per generare luce, ma anche un segno di speranza e di pace contro il buio generato dalla guerra, dalla violenza, dall'odio. La visita del quartiere di Irpin,

semidistrutto dalle bombe, ci ha dato modo di constatare di persona cosa sia davvero la follia di una guerra combattuta contro civili inermi e impotenti. Impossibile ignorare quanto visto, udito, toccato con mano.

Nonostante un avventuroso e difficile rientro non stop di 36 ore, di cui 8 passate in dogana, io e Giovanni non ci siamo fermati e siamo ripartiti da Udine l'8 marzo con un furgone riempito con altri 15 generatori elettrici, 40 lampade, coperte, lenzuola, giocattoli, scarpe, vestiario, biscotti e cibo per neonati. Rispetto al primo viaggio, questa volta la consegna del materiale è stata un po' più complicata, abbiamo fatto più tappe di consegna e, pur con qualche problema di comunicazione (pochissimi infatti parlavano inglese), abbiamo letto nei loro volti la gioia per quanto stavano ricevendo! L'ultima tappa di questo secondo viaggio è stata la città di Leopoli, dove abbiamo consegnato 8 generatori e una ventina di lampade destinate a Padre Pavlo.

In totale abbiamo percorso 4.300 chilometri nel primo viaggio e 2.600 nel secondo: un pezzetto di impegno concreto sulla (purtroppo troppo spesso dissestata) strada per la costruzione della pace.

PIERGIORGIO



- > Aiuti a campi profughi e a persone sfollate in contesti di guerra
- > Sostegno a persone e famiglie vittime civili dei conflitti
- > Progetti di educazione alla convivenza pacifica
- > Attivita di formazione e autosostentamento

L' ANEMIA DREPANOCITICA, QUESTA SCONOSCIUTA



Per un medico europeo, abituato ad accedere prontamente a esami e trattamenti sofisticati, lavorare in un contesto con risorse estremamente limitate non è facile. Dopo tanto tempo trascorso in Uganda, devo dire però che il disagio maggiore non nasce dalle difficoltà tecniche che si incontrano: il disagio vero nasce quando ti trovi di fronte a un bambino con una malattia in sé curabile, che però muore davanti ai tuoi occhi perché non può accedere alle cure necessarie. Per lui porte chiuse. Troppo povero. In questi casi, purtroppo frequenti, bisogna ammettere che la causa della morte non è la tale o la tal altra malattia, ma è la povertà. E il disagio diventa sofferenza profonda. La povertà è la prima causa di morte in Africa, per questo è inaccettabile. I bambini con l'anemia drepanocitica (Sickle cell anemia) per me sono stati fonte di inquietudine per anni: crisi dolorose terribili, per le quali non basta neanche la morfina, dattiliti, osteomieliti, ictus,

crisi respiratorie, crisi addominali, anemia grave che richiede trasfusioni multiple, una mortalità altissima (la metà di loro non arriva a 5 anni, abbiamo visto morire fino a 2 o 3 bambini al mese nel nostro reparto). E poi la sofferenza cui accennavo prima, il sapere che esiste un farmaco per curarli, ma che non è disponibile a causa del suo costo: da 100 a 150 euro per un anno di terapia... E, inoltre, con la consapevolezza che per noi si tratta di una cifra irrisoria!

Finché un giorno un incontro (forse) casuale con persone dal cuore aperto, quelle di "Insieme si può...", ha cambiato il destino di oltre 150 di questi bambini: l'idrossiurea è finalmente arrivata a Kalongo! Il farmaco è efficace, riduce drasticamente il numero e la violenza delle crisi vaso-occlusive e permette ai bambini di vivere una vita pressoché normale. Il programma va avanti bene, i pazienti sono seguiti con accuratezza, ma purtroppo la terapia va fatta a vita, e questo comporta

due grossi problemi: il primo è quello di assicurare la continuità negli anni, fin quando il governo ugandese non sarà in grado di fornire l'idrossiurea alle strutture sanitarie (ma già adesso piccole quantità sono disponibili per i pazienti adulti); il secondo è quello di allargare la platea dei beneficiari, perché siamo in un'area dove la malattia è diffusissima, con oltre il 20% della popolazione portatrice del trait drepanocitico.

UGANDA Kalongo

Per questo motivo nuovi pazienti si aggiungono. E come spiegare loro che il farmaco non è sufficiente per tutti? Si può forse dire che 100 euro l'anno sono una grossa somma in Italia? Non ho una risposta a questa domanda, ma ho la certezza che questi bambini non saranno abbandonati.

TITO



- > Sostegno a dispensari medici

- > Cure, ausili, terapie per anziani e disabili





Forse più che negli anni precedenti, il 2022 è stata un'annualità che, nell'ambito delle iniziative a supporto alle persone e alle famiglie locali in difficoltà, ci ha dimostrato una volta in più – non che servisse, a dire il vero, ma repetita iuvant come ci insegna il detto latino – quanto sia fondamentale quella modalità operativa del cosiddetto "lavoro di rete", di cui sentiamo spesso parlare (a volte anche abusando del termine).

Chiamandoci "Insieme si può..." è chiaro che quella del lavoro di rete è una modalità insita nel DNA dell'Associazione e che ne ha caratterizzato e ne caratterizza il modo di operare, nei suoi progetti nel mondo e qui, fin dalla sua nascita nel 1983... Ma ci sono delle volte in cui questo approccio "di base" assume delle caratterizzazioni particolari, e guardandole ci si rende conto che è successo un qualcosa in più. Con il macro-progetto "La povertà a casa nostra" e tutte le sue azioni specifiche, quest'anno siamo riusciti a stare al fianco di 163 nuclei familiari della Provincia di Belluno in situazione di difficoltà socio-economica, per un totale di circa 500 persone in 27 Comuni bellunesi, garantendo loro interventi per la spesa alimentare, le utenze domestiche e le spese legate

all'abitazione, le spese mediche, le spese per i figli minori a carico. All'interno di questi dati, poi, due catturano l'attenzione: gli 80 studenti sostenuti con l'azione "Tutti a scuola?!", per il supporto delle spese scolastiche (cancelleria, libri, trasporto, mensa...) e la garanzia di un accesso equo all'istruzione, e le 24 mamme sole con figli a carico, alcune delle quali donne ucraine in fuga dalla guerra nel loro Paese, che abbiamo accompagnato per i bisogni primari del nucleo familiare.

E cosa c'entra il lavoro di rete, dirà chi legge? Perché tutto questo è stato possibile per noi grazie a tanti: è insieme a questi "tanti" che abbiamo potuto pagare una volta una bolletta o un affitto in più, un'altra portare un bancale di legna per l'inverno, un'altra ancora garantire una visita oculistica adeguata e paio di occhiali a chi non ci vedeva bene (ma per controllo e prevenzione anche a chi non ne aveva mai fatta una), o ulteriormente una scatola con materiale di cancelleria o generi alimentari. Questi "tanti"... Chi sono? Sono Cortinabanca che da anni crede nel progetto e lo sostiene con grande sensibilità verso il territorio; Confcooperative Belluno e Treviso che destina il ricavato dello shop solidale durante la festa delle cooperative "Scoop!"

a Cortina e che dona alcuni dei suoi prodotti alimentari per le ceste solidali di Natale; Lattebusche che mette a disposizione alcune migliaia di fette di un formaggio d'eccellenza a sostegno di quel territorio in cui esso stesso nasce e a cui è legato; la Fondazione One Sight EssilorLuxottica che ci ha coinvolto, insieme alla Caritas Diocesana e a Caritas Feltrina, nell'iniziativa delle "Giornate della vista", realizzando quasi 700 visite oculistiche gratuite in due settimane e dandoci la possibilità di far accedere le famiglie che seguiamo. E sono tutte le singole persone che compiono gesti di vicinanza per chi gli abita vicino ed è in difficoltà, le aziende che con donazioni economiche o di merce ci permettono di provvedere ai bisogni delle famiglie, i servizi sociali istituzionali, le associazioni e gli enti del terzo settore con cui collaboriamo per costruire dei progetti di vita e di autonomia.

Ecco, quel qualcosa in più è successo: in rete, si può.

FRANCESCA G.



- Accoglienza ed ascolto di persone in situazione di difficolta socio-economica
- > Sostegno economico per le necessitā e i bisogni primari
- > Supporto alle spese scolastiche per studenti in difficolta della Provincia di Belluno
- > Promozione di progetti e iniziative sul territorio bellunese



Di solito parlare di una cosa a molti mesi di distanza risulta difficile, perché i ricordi iniziano un po' a sfumare, ma quando l'argomento è una cosa così bella come è stata il Festival IOGIOCO... Nella memoria è ancora tutto vivo e frizzante!

Un successo prima di tutto inaspettato, e soprattutto pieno di vita. Muovendomi con leggerezza tra i mille ricordi del maggio scorso, mi viene da sorridere pensando alla marea di bambini che hanno varcato la porta dei cancelli dello Spazio EX di Belluno, bambini che l'ultimo giorno - oltre che a essersi conosciuti tutti tra loro - chiamavano noi adulti per nome, come se ci conoscessimo chissà da quanto, come se fossimo i loro amici che finalmente li vedevano per quello che sono, persone importanti anche se ancora piccole. Questo era per noi organizzatori era uno degli obiettivi maggiori, ovvero riportare la giusta attenzione al mondo dell'infanzia, ai nostri figli.

Un altro dolce ricordo è l'aver visto con quanta familiarità le persone si muovevano tra Casa delle Arti, Casa dei Beni Comuni e gli spazi aperti: mi ha fatto capire che sentirsi a casa, anche in un luogo diverso e con persone sconosciute, è prezioso ed è fattibile se si uniscono tutte le energie, l'impegno e soprattutto la voglia di credere in qualcosa di bello e per tutti. La dimostrazione di questo è stata anche la presenza delle famiglie di profughi ucraini ospitate in quel periodo nella caserma di Mussoi.

Durante il Festival c'è stato un solo momento in cui fermandomi e guardando tutte le persone che c'erano ho pensato: "Wow, erano due anni che non vedevo così tante persone insieme, e soprattutto felici e serene di essere insieme, non impaurite". Nei mesi passati a lavorare su questo progetto con tanto entusiasmo, non avevamo pensato che lanciavamo un'iniziativa del genere proprio dopo due anni terribili in cui la pandemia ha fatto emergere, a livello sociale,

il meglio ma anche il peggio di noi. E, dopo aver vissuto due anni in cui molte volte paura e rabbia erano le emozioni dominanti, vedere letteralmente esplodere la gioia è stata una sensazione indescrivibile.

La mia parola preferita è sempre stata: grazie. Ed è la parola che ho sentito di più sulla bocca di tutti durante quella settimana. Ed è la cosa che mi sento di ripetere ancor oggi. Grazie in primis a "Insieme si può..." e a Tib Teatro, instancabili e meravigliosi colleghi che hanno condiviso e creduto con me in questo sogno. Grazie a tutti i volontari che ci hanno aiutato a realizzarlo. Grazie a tutti i professionisti e agli artisti che l'hanno animato.

Grazie a tutti gli amici che l'hanno supportato e grazie a tutti voi, che l'avete reso così colorato ed emozionante. Grazie perché in una settimana che ha visto 1.200 e più persone, bellunesi e non, passare per regalare i loro sorrisi e la loro energia splendidamente positiva, quattro spettacoli teatrali, tre concerti dal vivo, due interventi narrativi, sei laboratori intergenerazionali, otto scuole e due realtà associative in visita, due esposizioni artistiche e il coinvolgimento di più di 30 persone da diverse città italiane e Paesi del mondo - tra cui Uganda, Afghanistan, Ucraina e Sud Sudan - che hanno portato il loro contributo al Festival, abbiamo capito quanto il nostro territorio abbia bisogno di iniziative come queste: per creare rete e aggregazione, per permetterci di praticare gentilezza e cura delle cose e delle persone, per insegnarci ad essere più attenti al prossimo e arricchirci della diversità l'uno dell'altro.

Ed è in questo senso che continueremo a lavorare, qui e in tutto il mondo... Insieme!

ANDREA C.



- > Incontri di formazione nelle scuole di ogni ordine e grado (in presenza e online)
- > Attivitā di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza
- > Promozione del volontariato in Italia e all'estero
- Servizio Civile Regionale e accoglienza di studenti in tirocinio

Nelle prossime pagine vogliamo raccontarvi alcune delle storie che sono accadute a ISP nel 2022: alcune le conoscerete già, in altre magari avete contribuito alla realizzazione regalando il vostro tempo, partecipandovi direttamente o sostenendole con una donazione, di altre ancora forse non avete sentito parlare e quindi potete leggerle ora per la pri-

ma volta... Qualsiasi sia la situazione, c'è un comune denominatore: sono tutte storie straordinarie, piccoli grandi mattoncini plasmati dall'impegno e da tante mani di bambini e adulti, che, anche per quest'anno, hanno costruito un pezzetto in più di mondo migliore.

VELOMA MAURIZIO (ARRIVEDERCI)



Maurizio Crespi era nato nel 1964 a Cologno Monzese (MI), ma all'età di quattro anni si era trasferito a Mezzago (MB) a seguito della morte della mamma Antonia. Dopo aver svolto il Servizio Civile a Leinì (TO) in un centro per il recupero di ragazzi in difficoltà, si era recato in Madagascar, dove l'Associazione Fides di Milano gestiva un ospedale missionario a Sakalalina, nel sud del Paese. Qui, tra le tante cose, ha contribuito all'ampliamento e ammodernamento dei locali dell'ospedale e alla realizzazione di locali per volontari e personale medico, e realizzato un ponte sul fiume Ivily per togliere l'ospedale dall'isolamento durante la stagione delle piogge. Dal 2005 al 2013 ha lavorato nella missione dei Padri Carmelitani Scalzi, a Marovoay, cittadina nel nord del Madagascar, dove ha realizzato un dispensario medico e una maternità, una struttura abitativa per medici volontari, un asilo e un liceo. Nel 2013 si è trasferito nell'Ospizio del Comune di Marovoay, che ospita persone povere ed emarginate, che negli anni ha ristrutturato completamente, in cui ha perforato un pozzo e ha realizzato un grande serbatoio per la fornitura di acqua potabile.

Per l'Associazione malgascia ASA e in collaborazione con "Insieme si può...", sulle colline del Madagascar, ha diretto la costruzione di 5 villaggi da 20 case ciascuno, destinati a famiglie che vivevano sulle strade della capitale Antananarivo. E, oltre a questo, con il supporto economico di "Insieme si può...", è riuscito a costruire un nuovo carcere a Marovoay, 24 casette per famiglie che avevano perso tutto a causa di un'alluvione che aveva colpito la città, 10 case per famiglie povere e per persone con disabilità, perforato numerosi pozzi artesiani, sistemato centinaia di metri di argini che erano franati nelle risaie di Marovoay, fornito assistenza a centinaia di bambini malnutriti e a decine di disabili ai quali sono state donate carrozzine, stampelle, protesi e in molti casi sono state anche pagate operazioni ortopediche, che hanno permesso loro di iniziare o ritornare a camminare. Il suo ultimo lavoro è stato la costruzione di tre nuove aule per la scuola di Bevovoka e la ristrutturazione completa delle aule esistenti.

A rendere ancora più speciale la decisione di Maurizio di lasciare l'Italia per dedicare tutta la sua vita ai poveri del Madagascar è stato il fatto che lui era una promessa del pallone. Dall'età di 10 anni ha militato nelle giovanili dell'Inter, più volte è stato capitano della squadra, in un torneo ha vinto il premio come miglior giocatore. Ma tutto questo non lo soddisfaceva appieno: ha deciso di smettere e di indirizzare la propria vita a giocare - e a vincere – ben altre partite.

Maurizio era rientrato in Italia per un breve periodo di riposo dopo il lungo periodo del Covid. Nonostante avesse effettuato una completa serie di analisi mediche. durante la notte di domenica 26 giugno un infarto non gli ha lasciato scampo. La sua morte prematura e inaspettata ha colpito tutti coloro che lo conoscevano, e in modo speciale gli ospiti della casa di riposo di Marovoay. Grazie alla disponibilità di Padre Bruno Dall'Acqua, parroco di Marovoay, verranno comunque portati avanti i vari progetti che Maurizio aveva in programma di realizzare, prima tra tutti la grande scuola elementare in ricordo del sacerdote bellunese don Elio Larese.

PIERGIORGIO



GRUPPI IN **FESTA**

Domenica 2 ottobre all'ex Chiesa di San Pietro a Mel si è svolta la Festa annuale dei Gruppi "Insieme si può...". Una bella giornata di sole e condivisione, che si è snodata attorno al filo conduttore "Tutte a scuola?!", ponendo quindi una particolare attenzione sull'importanza dell'istruzione di bambine, ragazze e donne in tutto il mondo, istruzione che molto spesso viene negata proprio a causa del loro genere. La mattina ha visto la significativa testimonianza di Mariam Rawi, attivista afghana dell'associazione RAWA, seguita da due laboratori sulle

differenze nell'accesso all'istruzione tra uomini e donne in vari Paesi del mondo. Il pomeriggio, dopo la riflessione di Piergiorgio Da Rold sulla scuola e l'impegno di ISP per i progetti legati all'istruzione, i piccoli Scout-Ambasciatori dell'Acqua di Mel hanno dato vita a un'allegra sfilata con i vestiti del mercatino di vestiti e oggetti usati "Di mano in mano", la bella iniziativa promossa da un paio di anni dal Gruppo ISP di Borgo Valbelluna.

DANIELE D.D.

25 ANNI DI **COLIBR** ... E UN REGALO SPECIALE





VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Ha conferito per l'anno 2022 il Premio Giambattista Arrigoni

ai Gruppi Colibrì

Associazione Gruppi Insieme si può Onlus - Belluno

Una notizia, tanto inaspettata quanto gradita, ha coronato in modo ancora più speciale un anno già speciale per i Gruppi dei piccoli grandi Colibrì di ISP: nella sua prima edizione, infatti, il Premio Arrigoni è stato assegnato a "un'associazione che si è particolarmente distinta per dinamicità, coinvolgimento di giovani volontari e sostegno a iniziative benefiche o ad altre associazioni", e sono stati scelti i Colibrì... Casualmente proprio nel 2022, compleanno dei loro 25 anni di attività!

Il dottor Giambattista Arrigoni, mancato in agosto, ultimamente aveva assunto il ruolo di presidente onorario sia del Comitato d'Intesa che del Centro di Servizi per il Volontariato: con la sua guida, negli anni, ha sostenuto con passione e dato impulso alla crescita del volontariato bellunese.

Un'apposita commissione, dopo aver analizzato diverse candidature, ha scelto i Gruppi Colibrì per "la capacità di essersi

distinti nel coinvolgimento di bambini e di ragazzi nelle attività di volontariato a favore di persone e famiglie in difficoltà. Tra gli obiettivi l'educazione di bambini e giovani ai temi di mondialità, pace, giustizia sociale, solidarietà".

Un riconoscimento che ci onora, e che premia anche la costanza di tanti animatori che hanno sempre creduto che la costruzione di un mondo migliore inizia fin da piccoli e che, sempre, i bambini, i ragazzi, i giovani saranno gli artefici del futuro della nostra associazione e di tutto il volontariato.

EDY



ABBIAMO UN SOLO PIANETA LA TERR

"Non abbiamo un Pianeta B" è un percorso costruito e sviluppato da "Insieme si può..." con i colleghi facilitatori della Cooperativa Cantiere della Provvidenza, dedicato alla conoscenza dei temi ambientali e del cambiamento climatico e alla conseguente attivazione da protagonisti di singoli, classi, gruppi. Il percorso si è inserito nella vasta progettazione coordinata dal Comitato d'Intesa al fianco di diverse altre realtà associative del Bellunese, nell'ambito del progetto finanziato da Fondazione Cariverona "Generation for Regeneration". Abbiamo raggiunto nelle annualità scolastiche 2021-22 e 2022-23 oltre 40 classi (a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di 2° grado!), ciascuna con 3-4 incontri condotti con metodologie diversificate. L'incontro "Testa", dedicato all'alfabetizzazione climatica e alla conoscenza di alcune storie di vite vicine e lontane drammaticamente impattate dal cambiamento climatico, con la testimonianza diretta – dai progetti di ISP nel mondo - di singoli e comunità che a causa di alluvioni, siccità, eventi estremi sempre più frequenti vivono la

devastazione delle proprie esistenze e la negazione dei propri diritti umani. Di natura emozionale il secondo incontro, "Cuore", di percezione del proprio sentire e della propria empatia con protagonisti gli studenti, mentre l'incontro successivo - "Mani" - è dedicato alla progettazione di un'azione collettiva di responsabilità ambientale e alla stesura di un decalogo di buone pratiche a misura di singolo e di gruppo classe. Lo sviluppo del percorso si è arricchito nell'ultimo anno di un quarto incontro, denominato "Piedi", dedicato a un tempo di verifica dell'effettiva messa in pratica dell'azione concreta e del decalogo definiti durante il terzo incontro. Sono nate e si sono sviluppate diverse azioni e attività partecipative, con bambini che hanno ridotto gli sprechi nelle mense scolastiche o hanno per la prima volta coltivato ortaggi a km zero (nella foto, da un seme preso a scuola alla prima zucca coltivata a casa!); vi sono stati ragazzi che hanno a loro volta – con coraggio e spirito d'iniziativa - organizzato incontri destinati a loro compagni di altre classi che non avevano partecipato al progetto; altri hanno realizzato e affisso cartelloni per invitare a mettere in atto alcune buone prassi quotidiane all'interno delle scuole; altri ancora hanno approfondito e divulgato ricerche per una pratica sostenibile dello sport in natura; molti hanno organizzato campagne di raccolta dei rifiuti dispersi nell'ambiente, o si sono uniti a gruppi che già operano in tal senso. Perché, se non abbiamo un Pianeta B, ciascuno deve fare da oggi la propria parte per il Pianet A Terr A. Numerose iniziative sono state rivolte dal team di facilitatori anche a realtà extrascolastiche, sia nell'accompagnamento e nell'attivazione di alcuni giovani provenienti da diversi Paesi dell'area mediterranea (i Green Ambassadors), sia in eventi di sensibilizzazione e aggregazione su tematiche ambientali di associazioni, gruppi e della cittadinanza.

FEDERICA e DANIELE G.



1 CORSA, 24 ORE PER LA PACE

La 24 Ore di San Martino, gara in pista tra le più antiche d'Italia, è ormai un appuntamento fisso per lo squadrone dei podisti di ISP.

La cronaca: sabato 8 e domenica 9 ottobre 293,229 dignitosissimi km hanno permesso ai nostri, quest'anno, di scalare nove posizioni in classifica rispetto al 2021, fino a posizionarsi ventesimi tra le trenta compagini che hanno affrontato la pista azzurra appena rinnovata dello stadio di Belluno. Lo spirito: stand con ogni prelibatezza a disposizione degli "atleti", tifo sempre presente, anche in barba alla (eufemisticamente leggerissima) umidità notturna, maglietta d'ordinanza e servizio fotografico live con condivisione social per allargare la platea dei followers. Insomma, come quelli veri.

Lo scopo: ogni km percorso si è trasformato in una donazione e il ricavato è andato a favore dei progetti di costruzione della pace – a fianco delle vittime civili di guerra e dei rifugiati – che "Insieme si può..." realizza in tre contesti di guerra, ovvero il Sud Sudan, il campo di profughi siriani a Tuzla (Turchia) e l'Afghanistan.

Il senso: trovo che la 24 Ore di San Martino sia un'occasione imperdibile per i tanti amici di ISP che a volte si chiedono "cosa potrei fare io nel concreto, magari al di là di una donazione, per sostenere i progetti"? Se la parabola dei talenti è un po' vera, qui si è trattato, per noi, di metterci gambe e cuore (in proporzioni talvolta originali), facendo esattamente quello che ci piace fare quando giriamo per boschi o spingiamo sull'asfalto. Ne è venuta fuori una cosa bellissima, che ha coinvolto tantissime persone con il meccanismo dello "scommetti su di me, scommetti per la pace", attratte dal fascino che la corsa a piedi sa esercitare. La formula è perfetta, ci vediamo il prossimo anno allo stadio, magari in pista.

MAIK



PER FARE UN *CIÙF...* CI VUOLE L'**ACQUA**

La Maratona Dles Dolomites - Enel è ormai un appuntamento fisso per i volontari di ISP: sono infatti tredici anni che questa manifestazione dà inizio alle attività estive dell'Associazione. Immersi nel magnifico paesaggio dolomitico di Corvara in Alta Badia, decine di migliaia di ciclisti amatori convergono da tutto il mondo per poter pedalare in questo scenario unico, non a caso Patrimonio UNESCO, anche se nei primi giorni di luglio le giornate sono sempre fresche e non mancano i temporali estivi che sorprendono le migliaia di turisti e corridori che affollano le vallate.

Siamo sempre lieti di incontrare chi, grazie alla competizione, ci supporta e sostiene. In poche e brevi battute, in italiano o in inglese, si cerca di far capire ai partecipanti provenienti da tutto il mondo che ciò che ci viene donato ha un fine molto importante. È sempre un onore – ma anche una grande responsabilità – farsi volto dell'Associazione di fronte a centinaia di uomini, donne e bambini che vengono a conoscenza del nostro operato in questa occasione speciale. Ogni anno, infatti, "Insieme si può..." destina il ricavato delle iscrizioni solidali alla Maratona a progetti che siano in sintonia con il tema proposto dall'organizzazione. Nel 2022 il tema è stato Ciüf, che in ladino indica "flora", ed è stata finanziata la costruzione di sistemi di approvvigionamento e distribuzione di acqua necessari per l'accesso all'acqua potabile delle persone e per l'agricoltura in villaggi e centri medici del Karamoja, la regione a nord e più povera dell'Uganda.

Ad ogni donatore, in segno di riconoscenza e come ricordo, viene dato un oggetto di artigianato proveniente dal mercato equo e solidale: quest'anno era una matita speciale, contenente nell'estremità superiore dei semi di fiori e piante aromatiche in una piccola capsula idrosolubile da piantare, e un orgoglio ulteriore è stato quello di aver realizzato, in collaborazione con la cooperativa srilankese Selyn ed Enervit, le 9.000 sacche equo solidali contenenti il materiale per i partecipanti alla Maratona.

LUCA



ISPALTRANSITO FILM FESTIVAL DI LENTIAI

Con grande piacere e un po' di curiosità abbiamo colto l'invito degli organizzatori del Transito Film Festival, svoltosi a Lentiai dal 21 al 25 giugno, a presentare come Associazione "Insieme si può..." una delle serate della manifestazione. Il progetto del Transito Film Festival – Festival dei Non Luoghi nasce dall'esigenza di ridare alla collettività un momento di aggregazione duraturo negli anni, che permetta ai singoli cittadini e alle associazioni di partecipare attivamente alla promozione culturale del paese, favorendo la creazione e l'organizzazione di vari laboratori che rendano vivo un luogo (nello specifico, l'ex cinema di Lentiai e l'area in cui è situato) ma contemporaneamente rivitalizzino il paese sia da un punto di vista storico che relazionale e simbolico.

Il Festival ogni anno propone cinque film legati da una tematica di riferimento (nel 2022 il tema è stato l'inclusione), film scelti da un gruppo di selezionatori di opere (ad es. scolaresche, associazioni, gruppi informali, coordinati dagli organizzatori di Transito) e per ognuno viene preparata una giornata a tema, in relazione all'argomento o al luogo di provenienza del



lungometraggio, sia esso nazionale o internazionale. A tal proposito, è stato un altrettanto grande onore avere ospite di persona il 23 giugno, nella serata presentata da ISP, Alessandro Ingaria, regista, artista audiovisivo e sindaco di un piccolo Comune di montagna nel Cuneese, Priero, in una zona molto affine sia geograficamente che antropologicamente alla Provincia di Belluno. Il suo profondo documentario Exodos, narrazione dell'esperienza di alcuni fotografi che hanno camminato accanto ai profughi sulla rotta balcanica per raccontare questo dramma umano e portarlo agli occhi di più persone possibili attraverso l'omonima mostra "Exodos - Rotte migratorie, storie di persone, arrivi, inclusione" (tra le varie, vincitrice della Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica), è stato l'occasione per dialogare di argomenti come l'inclusione, la dignità della persona, i diritti umani e la lotta alle disuguaglianze, tematiche inscritte saldamente anche nella storia e nella quotidianità di "Insieme si può...".

FRANCESCA G.

DONNE DI QUI E DONNE DI L

Sono mamme, nonne, zie, sorelle, suocere... Ma soprattutto sono donne. Ucraine. Donne di lì, a cui logiche più grandi di loro hanno imposto di lasciare la propria abitazione, spesso costruita con i sacrifici di una vita, il proprio lavoro stabile e molte volte prestigioso, la propria quotidianità, di prendere poche cose essenziali in una valigia, i piccoli di casa, figli, nipoti, fratelli, e di lasciare il proprio Paese per andare.

Andare, chissà dove. All'estero, in un Paese geograficamente vicino con la speranza di poter tornare presto nella propria città, o in un Paese un po' più lontano che gli concede protezione, mentre i mariti, i fratelli, i padri, gli amici, uomini, restano lì a combattere, a lavorare, a cercare di mantenere in piedi il proprio Paese.

E poi ci sono le donne di qui, anche loro mamme, nonne, zie, sorelle, suocere, che il proprio Paese l'hanno lasciato volontariamente alcuni o molti anni fa, per cercare un futuro migliore per sé e per le proprie famiglie in patria, e qui si sono stabilite, spesso dedicandosi a delicati lavori di cura e di assistenza dei più deboli, nelle famiglie e nelle strutture di qui.

Donne di qui che quando le donne di lì hanno chiamato chiedendo aiuto non hanno esitato a dire di sì, a ospitarle nelle proprie case o a darsi da fare per cercare una sistemazione, o magari solo a dare le indicazioni di dove andare per trovare un supporto, prodigandosi come traduttrici linguistiche.

Da marzo in poi anche a "Insieme si può..." abbiamo conosciuto o conosciuto meglio alcune di quelle donne di lì e alcune di queste donne di qui: dapprima, sull'onda dell'emergenza, per provvedere alle necessità primarie, come la spesa alimentare, i vestiti, i farmaci, i prodotti e gli oggetti per l'infanzia e per l'igiene personale. Poi pian piano seguendo la loro stabilizzazione, affiancandole con l'assistenza burocratica e delle procedure nuove proprio perché emergenziali, sostenendo le spese di volta

in volta necessarie, come quelle per il cibo, per l'inserimento dei bambini a scuola o per imparare la lingua italiana.

"Protezione temporanea" recita il permesso di soggiorno che è stato dato a tutte queste persone arrivate da lì, prevalentemente donne e bambini. Come Insieme si può non vogliamo mancare all'appello su nessuna di queste due parole. Vogliamo continuare a tenere alta l'attenzione sulla "temporaneità" che purtroppo non si sta rivelando tale, facendo sì che ogni giorno questa situazione, come le altre – oltre 30 – di conflitto attualmente esistenti nel mondo, non vengano dimenticate e chiedendo a chi può agire per mettergli fine che agisca quanto prima.

E impegnarci ogni giorno per la "protezione" di queste donne, incolpevoli vittime civili di guerra con i loro figli, stando al loro fianco, dicendogli, qui o lì, che non sono sole.

FRANCESCA G.

IL NATALE SOLIDALE DI ISP

EDUCA UN POPOLO





Chi educa una donna educa un popolo: queste sono state le parole, trasformate in concretezza, che hanno caratterizzato il Natale di "Insieme si può...". Parole prese in prestito da un proverbio africano, un continente che, al pari di altre parti del mondo, ben conosce questo drammatico problema che vede milioni di donne private della possibilità di istruzione e crescita con l'unica motivazione di essere donne. Ma il proverbio ci ricorda anche che, ove accade, la capacità delle donne di condividere quanto appreso in famiglia e in comunità è molto più sviluppata di quella degli uomini.

Molte dunque le iniziative che ISP ha promosso durante il Natale 2022 per sostenere questo grande progetto che raggiunge, in quattro parti del mondo (Afghanistan, Uganda, Ciad, Provincia di Belluno), più di 1.000 donne garantendo loro un'istruzione di base, corsi di alfabetizzazione, formazione professionale, microcredito per l'avvio di piccole attività imprenditoriali, la copertura delle spese alimentari e scolastiche a mamme sole con figli minori a carico qui sul nostro territorio.

La nuova sede dell'Associazione a Ponte nelle Alpi, oltre all'atteso appuntamento con il mercatino di artigianato equo solidale protagonista per un intero weekend di dicembre, ha quest'anno ospitato per un mese e mezzo la novità del Grande Presepe della Solidarietà, un ricco presepe tradizionale di 8 metri quadrati, frutto della mia passione per questa forma artistica che per anni, in forma sempre diversa, ho fatto a casa dei miei genitori riempiendo una stanza intera. In una forma ancora diversa, riarrangiato per l'occasione, il Presepe con tutte le sue costruzioni, le sue vie, i fiumi, i pozzi e le fontane in cui scorre acqua vera, i suoi personaggi e tutti gli animali e le piante, è arrivato alla sede di ISP caratterizzando tutto il periodo natalizio e oltre.

Un Presepe che è anche una narrazione simbolica, raccontando la storia di un Bambino che ha cambiato il mondo e raccontando la storia di un popolo e, soprattutto, la storia di tante donne. A cominciare da Maria, che con il suo "sì" coraggioso e disponibile ha dato modo a Dio di farsi uomo, alle tante donne che nel Presepe lavorano, curano la casa, i bambini e gli animali, amano e costruiscono comunità: donne amate, protette e rispettate dai loro uomini... Da sempre il Presepe ci insegna grandi cose. Ma il Natale per ISP è stato anche molto altro, come il mercatino e il confezionamento dei pacchi natalizi dal 15 al 24 dicembre presso il centro commerciale Emisfero di Belluno, e una nuova edizione dell'evento radiofonico "Natale Insieme? Si può... Con la radio!", andata in onda il 16 dicembre su RadioBelluno e, grossa novità, parzialmente anche in video su TeleBelluno. Testimonianze dal mondo, musica, racconti di donne straordinarie, il tutto condiviso a casa in contemporanea da tanti amici che hanno cucinato e gustato assieme il menu natalizio proposto, e partecipato al grande gioco a quiz a tema "donne nel mondo". Infine il Natale di ISP si è concretizzato anche in un'altra iniziativa che, lanciata nel 2020, primo anno della pandemia, è poi proseguita riscuotendo sempre più successo (quest'anno abbiamo superato le 1.000 confezioni!): le ceste solidali per i privati e le aziende, una bellissima idea di regalo natalizio con una proposta solidale che racchiude un misto di eccellenze alimentari a chilometro zero di produttori agricoli e cooperative del territorio locale - grazie anche alla preziosissima collaborazione con Confcooperative Belluno e Treviso - insieme ad alcuni prodotti e oggetti del circuito del commercio equo-solidale.

Il ricavato di tutte queste iniziative del Natale solidale di ISP ha potuto sostenere quelle donne di cui parlavo prima, donne che tanto fanno ancora paura a milioni di uomini che non vogliono farle crescere, perché sanno che sono più in gamba e forti di loro. Già, perché quello che deve fare veramente paura non è una donna istruita, ma un uomo ignorante.

GIORGIO



L'IMPEGNO DEI GRUPPI INSIEME SI PUŌ

GRUPPI ISP CUSIGHE e STANDUP

38 VOLTE FESTA DEL **PESCE**



È un tardo pomeriggio di un sabato sera di fine agosto. L'atmosfera è quella classica dell'arrivo di un temporale estivo: un grande caldo umido, il cielo che rapidamente si oscura, la gente si affretta a correre verso casa presagendo l'arrivo di una grande pioggia. L'avvicinamento al tendone allestito al campo sportivo di Cusighe si velocizza, nella speranza di poter prendere quanto prima qualcuna delle specialità a base di pesce da mangiare a casa, o di trovare posto in uno dei tavoli al coperto.

Poi succede che arrivi al capannone, ti fermi e ti guardi intorno: vedi tante magliette rosse con stampato un simpatico pesce e la scritta "Staff ISP", bambini, ragazzi, adulti, che con grande operosità svolgono il loro compito, chi fa il cameriere, chi cucina, chi segue la pesca, la cassa, le torte, la raccolta differenziata, il bar... Le persone sedute ai tavoli chiacchierano tranquillamente mentre

gustano i tanti piatti del menu, coraggiosamente incuranti della pioggia che ha iniziato a scendere e a breve richiederà l'intervento dell'aspiratore per l'acqua. Un cartellone accanto all'ingresso cita una matematica un po' strampalata: "3 x 3 = 1000", spiegando che tutto il ricavato di questi tre giorni della Festa del Pesce di Cusighe andrà a sostenere un migliaio di studenti di 3 scuole in 3 Paesi del mondo, Ciad, Uganda e Repubblica Democratica del Congo, per garantire loro la scuola e il diritto allo studio.

38a volta: per 38 anni è stato possibile – grazie a questa iniziativa, consolidatasi nel tempo – sostenere progetti che ponessero le basi per un futuro di autonomia e dignità di tanti bambini, donne, uomini in diverse parti del mondo e del territorio locale. È ora di andare, i piedi sono completamente bagnati mentre corrono verso la macchina, ma non importa: ne è valsa la pena.

GRUPPO ISP CORTINA D'AMPEZZO

Nell'estate 2022, è nata l'occasione di una collaborazione speciale tra Club Alpino Italiano e Gruppo "Insieme si può..." di Cortina d'Ampezzo. In occasione dell'assemblea della locale sezione del CAI, Dino - che è sia socio CAI che collaboratore del nostro Gruppo - ha lanciato un'idea: perché non offrire le vecchie tabelle segnavia in legno, recuperate dai sentieri, al Gruppo ISP di Cortina? Detto... Fatto!

È iniziato così il programma "Porta a casa la tua gita preferita!": facendo una donazione, le persone possono scegliere una tabella segnavia CAI originale e contemporaneamente sostenere il progetto "La povertà a casa nostra".

I volontari del CAI, in primavera, hanno comin-

PORTA A **CASA**LA TUA GITA PREFERITA

ciato la sostituzione delle vecchie tabelle in legno con quelle in alluminio; quelle recuperate, sono state messe da parte per il nostro Gruppo. Restavano solo da scegliere luogo e data per la presentazione del progetto di collaborazione: quale occasione migliore della "Sagra d'Anpezo", che finalmente ci offriva un momento di aggregazione!

E così, il 3 luglio 2022, più di 120 vecchie tabelle sono state spazzolate, pulite e messe in bella mostra in Corso Italia, vicino alla nostra consueta bancarella delle torte. Un vero successo: in meno di tre ore, anche grazie al passaparola, sono andate a ruba! E siamo già pronti a replicare nell'estate 2023!



GRUPPO ISP **SAPPADA**

1 IMPEGNO PER 4 **STAGIONI**



Con il nostro Gruppo ISP siamo stati presenti in tante varie iniziative che si sono svolte qui a Sappada durante tutto l'anno, possiamo proprio dire che ci siamo in ogni stagione! Durante la Quaresima abbiamo fatto nei vari negozi la raccolta di alimenti, che abbiamo distribuito poi alle famiglie in difficoltà del territorio. Per Pasqua abbiamo confezionato le tradizionali e augurali uova sode colorate e le abbiamo offerte all'uscita delle sante messe, la gente ci conosce ed è sempre generosa. In particolare quest'anno il ricavato è servito ad aiutare Padre Pavlo e Padre Sergiej che a Kiev, in Ucraina, insieme a tutta la loro gente stanno affrontando una brutta guerra: sono missionari che vengono a Sappada da quasi vent'anni e che sentiamo veramente amici. Durante i mesi estivi con il gazebo e lo striscione di "Insieme si può..." abbiamo offerto i nostri speciali dolcetti tradizionali, gli straubn, che attirano sempre tanta gente riscuotendo un grande successo. Assieme a questo piatto forte, le volontarie hanno poi preparato vari dolci e torte tipici del nostro territorio, tutti rigorosamente fatti in casa. È bello vedere che i nostri paesani e anche i nostri ospiti ci aspettano per acquistare questi dolci tradizionali, che ormai si trovano solo in queste occasioni.

D'estate allestiamo anche un mercatino dell'usato, cerchiamo di coinvolgere in questo anche altre persone così il nostro gruppo si allarga, collaborano tante volontarie che vengono a conoscerci meglio, ad aiutarci e a sostenerci, e tutto questo si trasforma in un'opportunità per riscoprire la gioia di lavorare insieme e unire le risorse per un ideale di fraternità e di condivisione.

In autunno, con l'aiuto di alcuni volontari e un contributo della parrocchia abbiamo distribuito dei bancali di legna alle famiglie locali. Per tutto dicembre abbiamo poi preparato e confezionato anche canederli, dolci e tante altre specialità: sono stati bei momenti di condivisione, di impegno, di amicizia e di solidarietà anche fra noi.

C'è poi da aggiungere che i primi mesi del 2022 ha visto il nostro Gruppo impegnato con il Comune, la Protezione Civile e gli Alpini ad accogliere le famiglie di profughi ucraini fuggiti dalla guerra, in tutto sono arrivate 52 persone tra donne e bambini. Li abbiamo ospitati in vari appartamenti, aiutati nelle necessità, dai primi approvvigionamenti di viveri e vestiario e tutto ciò che occorreva loro. È stato un periodo di impegno e di tante emozioni, abbiamo cercato di prenderci cura di loro nel miglio modo possibile. Accanto a questo, abbiamo anche raccolto merce di vario genere, vestiti, giochi, farmaci, coperte, generi alimentari e siamo riusciti a inviarli a Padre Pavlo a Kiev.

Ecco, questo è il nostro lavoro di un anno, e alla fine siamo contenti di aver potuto contribuire, anche solo con delle piccole gocce, alla costruzione di un mondo un po' migliore.

GRUPPO ISP BORGO VALBELLUNA

UN LIBRO POZZO

Da giugno 2022 il mercatino solidale "Di mano in mano" di Mel (Borgo Valbelluna) si è sdoppiato ed è... Raddoppiato! Infatti a dicembre 2021, per far posto al materiale per l'infanzia (seggiolini, passeggini, eccetera) che necessitava di più spazio, si è deciso di ripensare alla collocazione dei moltissimi libri usati che costituivano una sezione importante del mercatino. Ci siamo detti: "Sì, ma ora che si fa? Dove li mettiamo?". Siamo partiti alla ricerca di un altro posto e a maggio, grazie a un amico —

Bruno – che ci ha concesso uno spazio nell'ex pub Casa Rossa sempre a Mel poco distante dal mercatino, abbiamo cominciato le pulizie e arredato lo spazio, con l'aiuto di tanti volontari. Ne è uscita una bella esposizione, ricca di testi divisi in sezioni e molto viva: una bella sfida certamente, ma siamo sempre animati dall'entusiasmo di fare sempre qualcosa in più per sostenere i progetti di ISP. Così, insieme, con le offerte libere e le donazioni raccolte nei due mercatini stiamo ora sostenen-

do il progetto "Acqua è vita", per la costruzione di un pozzo in Uganda... E passo dopo passo, pagina dopo pagina, dobbiamo dire che vediamo la nostra meta sempre più vicina!



GRUPPO ISP PORCIA

PER L' **AFGHANISTAN**DI OGGI E DI DOMANI



Il Gruppo ISP Purlilium Act di Porcia (PN) si è impegnato sin dalla sua nascita a garantire continuità al sostegno delle donne dell'associazione RAWA che operano in Afghanistan, in particolare ai progetti che promuovono nel campo dell'istruzione femminile.

L'organizzazione di eventi culturali e divulgativi è il metodo che il Gruppo ha scelto per portare a conoscenza di tutti le problematiche dell'accesso all'istruzione per le donne e la situazione in generale che affligge l'Afghanistan, sensibilizzando le persone e invitandole a contribuire con donazioni libere. La sfida più grande è rinnovare linguaggi e formule, anno dopo anno, per riuscire a coinvolgere e motivare persone e pubblici diversi: conferenze, incontri, presentazioni di libri, reading scenici, cene a tema, mostre, laboratori per bambini sono alcune delle iniziative realizzate. Nell'autunno 2022 è stato organizzato presso le Cantine Bessich di Roveredo in Piano (che sostengono ormai

da lunga data il Gruppo) uno spettacolo di musica e poesia con la collaborazione del coro 3 D'Union: l'evento ha avuto un'ottima partecipazione di pubblico e un gran successo grazie alla grande professionalità del coro multiculturale, composto da coriste di diversi Paesi. Lo spettacolo è stato replicato in seguito presso l'agriturismo Acero Rosso di Sacile e il 25 novembre per la giornata contro la violenza sulle donne in quel di Villa Frova a Caneva.

Nel 2022, poi, tutta "Insieme si può..." e anche il Gruppo Purlilium Act hanno avuto il grande privilegio di ospitare per alcune settimane Mariam Rawi, referente di RAWA, eccezionalmente in Italia ed Europa per raccontare l'Afghanistan di oggi in cui lei in prima persona ha scelto di restare al fianco delle bambine e delle donne prive di ogni diritto, lottando a rischio della sua stessa vita e di quella della sua famiglia. Mariam è stata ospite dell'incontro annuale dei Gruppi ISP ed ha tenuto numerose altre conferenze pubbliche in rete con

enti e realtà del Triveneto. Grande è stato l'impegno nelle scuole (tra queste, anche qui a Porcia), che ha motivato l'attivazione di diverse classi nella sensibilizzazione dei coetanei e nella raccolta fondi per i progetti di alfabetizzazione. Tra gli incontri pubblici più significativi, la conferenza "Cosa è successo in Afghanistan e cosa succede", con Mariam e il noto giornalista – inviato RAI per molti anni proprio in Afghanistan – Nico Piro, tenutasi a Pordenone il 5 dicembre.

L'appello che ci viene consegnato dalle attiviste RAWA, che ogni giorno in Afghanistan rischiano la vita per difendere i diritti delle donne, è di "raccontare, tenere accesi i riflettori": non solo su questa terra sfregiata da 40 anni di conflitti e fondamentalismo, ma – aggiungiamo noi – anche sul loro impegno, perché continuano a dare vita nel Paese a progetti di emergenza e di futuro. Sostenendole, gettiamo assieme i semi per l'Afghanistan migliore di domani, che già oggi sta crescendo.

GRUPPO ISP **MAFALDA**

UN'APEDONATA PER IL SAD

Nell'ottobre del 2022, dopo il lungo periodo di pandemia, il Gruppo Mafalda ha riproposto l'APEdonata, inserita nella grande manifestazione "Limana, Paese del miele". L'APEdonata è un'attività ludico-sportiva, ovvero di una passeggiata di 5 km, aperta a tutti, lungo le vie del centro di Limana. La collaborazione tra Comune, Pro Loco e Apidolomiti ha permesso al Gruppo di poter organizzare un pomeriggio all'insegna del divertimento per grandi e piccini, molto apprezzato dalle famiglie. Infatti, oltre alla camminata in allegra compagnia (tra l'altro molti avevano il costume a tema!), i partecipanti hanno potuto apprendere nozioni sul mondo delle api durante un laboratorio didattico presentato da Apidolomiti, e al termine hanno potuto assaggiare una golosa merenda a base di waffles e miele.

I bimbi si sono poi divertiti a creare le etichette per decorare il loro vasetto di miele, e per concludere bene il pomeriggio hanno potuto assistere ad uno spettacolo dal titolo "Il circo delle api". Con questa iniziativa il Gruppo Mafalda, grazie alla collaborazione tra i vari enti e associazioni e alla grande partecipazione, ha potuto regalare un bel pomeriggio alle famiglie bellunesi e un sorriso ai bimbi più lontani e meno fortunati: il ricavato della giornata è stato infatti devoluto al supporto di alcuni bambini e bambine coinvolti nel progetto di Sostegno a Distanza di "Insieme si può...".

GRUPPI ISP dell' **ALPAGO** e **AMICI DI DON ELIO**

EDUCARE INSIEME CRESCERE INSIEME



Sarebbero piaciute a don Elio Larese le due serate organizzate per ricordarlo, in Alpago, il 5 e 11 novembre scorso, dal gruppo Amici di don Elio e da ISP, in collaborazione con alcune realtà locali (parrocchie, i 3 Comuni e l'Unione Montana, l'Istituto Comprensivo di Puos d'Alpago).

"Educare insieme, crescere insieme" il filo conduttore proposto, sviluppato e interpretato dai due ospiti chiamati a parlare della loro esperienza: Marco Anzovino, educatore, musicista, scrittore e Aldo Bertelle, responsabile della comunità per minori Villa San Francesco di Facen di Pedavena. Un modo per ricordare don Elio, amico e maestro scomparso nel 2021, riflettendo su ciò che gli stava più a cuore e che ha permeato la sua vita di sacerdote, insegnante ed educatore: la cura dei giovani, della loro crescita umana, culturale e cristiana. Eravamo in tanti, una vera sorpresa, una platea varia di adulti che lo hanno conosciuto, ma anche di molti giovani. Non poteva mancare la musica, altra grande passione di don Elio e pietra miliare della sua vita. Le canzoni di Marco Anzovino che hanno accompagnato la presentazione del suo ultimo libro "Alla fine dei baci", una storia di adolescenti e di musica, e gli intermezzi di Valentina De March e Ruggero Burigo con canzoni che hanno emozionato. Il ricordo di don Elio è stato affidato alle testimonianze di Alessandra e Adornella, due delle "ragazze" cresciute con lui a scuola e in parrocchia. Alcune foto di repertorio ci hanno riportato indietro negli anni: emozioni forti, un clima davvero speciale di condivisione e consapevolezza, che ha ben rispecchiato la personalità di don Elio. A completare le serate l'intervento di Piergiorgio Da Rold, che ci ha condotto in Madagascar, dove gli Amici di don Elio sono accanto a ISP per sostenere il progetto di costruzione di una scuola a Antsakoafaly, un piccolo villaggio rurale nel nord dell'isola. In questo modo, la memoria dell'amico scomparso diventerà un'opportunità concreta di crescita per molti ragazzi di uno dei Paesi più poveri del mondo. Davvero due belle serate, che ci hanno aiutato a riflettere, ricordare, con lo sguardo proiettato nel futuro e con la speranza e l'impegno condiviso per la costruzione di un mondo migliore.

GRUPPI ISP MEANO SAN GREGORIO • SANTA GIUSTINA

UNA COLLABORAZIONE A **COLORI**

Una sera ci siamo incontrati, ed abbiamo giocato: avevamo tanto bisogno di ritrovarci e ritrovare le motivazioni che ci spingono a impegnarci con "Insieme si può...".

Abbiamo giocato con un gomitolo di lana: passandolo di mano in mano, ogni persona a cui toccava il gomitolo doveva dire una parola a lui cara, spiegarla brevemente e passare il gomitolo ad un'altra persona. Così, in breve tempo ci siamo trovati tutti uniti dallo stesso filo, un filo comune a tutti chiamato solidarietà, un filo molto importante, perché ci lega al Gruppo, e quindi all'ideale che ci unisce. Però ogni Gruppo ha un gomitolo di colore diverso, siamo un cesto di gomitoli colorati, praticamente ISP è un grande cesto pieno di gomitoli colorati... Così, usando una parola a noi molto cara – insieme – abbiamo pensato di unire i nostri gomitoli

di diversi colori per creare qualcosa di bello e colorato. È nata da qui la bella collaborazione tra i Gruppi di Meano, San Gregorio nelle Alpi e Santa Giustina, e con il desiderio di dar vita a qualcosa di speciale abbiamo preparato insieme un'unica locandina per pubblicizzare quattro incontri legati a ISP, che sono stati poi presentati nelle tre sedi diverse: il ricordo della cara Fausta, con la costruzione del pozzo in sua memoria, e dei progetti in Madagascar realizzati dal compianto Maurizio Crespi, la presentazione dei nuovi libri di Piergiorgio e le mitiche magie del Mago Lubega. È stato un successo, ci è piaciuto collaborare insieme, e lo rifaremo presto. Perché una coperta di tanti colori è più bella che a tinta unita... Proprio come la vita stessa.

LA NOSTRA COMUNICAZIONE

La comunicazione, intesa come "mettere in comune, far partecipe", è il processo attraverso il quale informiamo e coinvolgiamo le persone che, a vario titolo, entrano in contatto con l'Associazione.

I canali utilizzati sono molteplici, così come sono variegate le caratteristiche dei nostri volontari, sostenitori e simpatizzanti:

chi preferisce sfogliare il giornalino, chi ci segue attraverso i canali social, chi si aggiorna navigando nel sito o leggendo la newsletter... L'auspicio è però unico: che sempre più persone possano condividere e appassionarsi ai temi che da sempre sono alla base di "Insieme si può...".



ISP InForma Gruppi mensile

Pubblichiamo mensilmente il foglio di collegamento tra i Gruppi dell'Associazione, l'InForma Gruppi, con lo scopo di informarli su tutto ciò che accade nel mondo di ISP. Il giornalino contiene 10 sezioni di approfondimento: Pregare, Riflettere, Agire, Raccontare, Essere ISP, Viaggiare, Formazione, Gruppi e Colibrì, News e SO.S. Progetti. Ogni mese inviamo la versione digitale a quasi 3.000 volontari e sostenitori; inoltre stampiamo 230 copie cartacee, di cui 160 vengono spedite per posta ordinaria.



ISP InForma quadrimestrale

A febbraio 2021 abbiamo registrato una testata nome dell'Associazione presso il Registro Stampa del Tribunale di Belluno, per spedire autonomamente le nostre pubblicazioni periodiche. Oltre al giornalino mensile, abbiamo realizzato un numero speciale sui progetti Pace (ottobre), che è stato spedito a oltre 3.000 nostri sostenitori; inoltre, abbiamo inviato a dicembre il nuovo catalogo dei Regali Senza Frontiere, personalizzati con i bellissimi disegni de Le Formiche di Fabio Vettori, a 4.000 indirizzi.



Sito Web

Il nostro sito web www.365giorni. org viene aggiornato quasi quotidianamente: in particolare, nel 2022 sono stati pubblicati 100 articoli di approfondimento e le schede di 21 progetti in totale, di cui 11 nuovi iniziati proprio durante quest'anno. Sul sito, inoltre, sono disponibili i materiali informativi dell'Associazione, i dettagli degli eventi e delle iniziative, le notizie sulle attività dei

Gruppi e tutte le modalità per sostenere ISP, anche con la possibilità di donare online direttamente dal sito.



Social Network

Sui social network siamo attivi su Facebook, YouTube, LinkedIn, Instagram. Sulla nostra pagina Facebook sono stati pubblicati minimo 4 post settimanali, alcuni dei quali sponsorizzati; in totale, la pagina è seguita da 3.648 persone. Il canale YouTube ha 336 iscritti e 146 video pubblicati, e dal 2010 ha registrato 98.600 visualizzazioni. La pagina LinkedIn è seguita da 492 followers. Sul nuovo profilo di Instagram abbiamo pubblicato 34

post in un anno, con i quali abbiamo raggiunto 442 followers.



Flickr

Sull'applicazione online Flickr gestiamo e condividiamo fotografie che provengono dai nostri progetti, dagli eventi e dalle attività dei Gruppi. All'interno dei 41 album fotografici sono state salvate 2.862 fotografie, scattate da diverse persone che in vari modi sono entrate in contatto con l'Associazione e che raccontano il mondo di "Insieme si può...".



Stampa

La nostra presenza sui quotidiani e i periodici cartacei e online è stata costante per tutto il 2022. Con 87 articoli abbiamo raccontato un anno di attività, progetti, eventi e testimonianze. Gli articoli sono comparsi, in versione cartacea o digitale, su: L'Amico del Popolo, Il Corriere delle Alpi, Il Gazzettino, Il Veses, News in quota, Belluno Press, GOBelluno, CSV Belluno, RadioPiù, Tam Tam piccoli al centro, The future track, Il Messaggero Veneto.



Newsletter e DEM

Comunichiamo mensilmente con i nostri sostenitori, volontari e simpatizzanti attraverso l'invio della newsletter, il formato digitale dell' InForma Gruppi mensile, e con e-mail speciali in occasione di particolari iniziative o campagne di raccolta fondi. Nel 2022 abbiamo inviato 10 newsletter mensili e 7 mail dedicate a eventi specifici: l'uso del canale digitale ci permette di raggiungere molte più persone in maniera più diretta e con costi minimi, potendo così diffondere un maggior numero di comunicazioni e notizie.

LA NOSTRA RACCOLTA FONDI

Le attività di raccolta fondi hanno lo scopo di rendere possibili i nostri progetti di cooperazione nel mondo, i progetti di sostegno alle povertà locali e creare relazioni con nuove persone, per coinvolgerle nella grande famiglia di "Insieme si può...".

Nel 2022 la raccolta fondi ha interessato 2.782 donatori. Le principali attività che siamo riusciti a svolgere, hanno raggiunto

77 società private, 40 organizzazioni, 484 famiglie, 2.099 persone fisiche e 82 altri soggetti di varia natura (istituti scolastici o singole classi, parrocchie, enti religiosi, gruppi informali...).

I proventi delle raccolte fondi che vengono realizzate dall' ufficio centrale e dai Gruppi ISP territoriali derivano da attività che coinvolgono:



Privati e aziende

che supportano il nostro lavoro attraverso donazioni una tantum o ricorrenti su diversi canali online e offline. Da sempre promuoviamo e partecipiamo a programmi di commercio equo-solidale, offrendo la possibilità di fare regali che valgono il doppio: non solo l'oggetto in sé, ma un contributo al sostentamento ed allo sviluppo delle comunità coinvolte. 60 famiglie quest'anno hanno deciso di rendere speciale il loro battesimo, la loro comunione, la loro laurea o il loro matrimonio con una bombo-

niera solidale. 145 persone hanno sostituito un dono tradizionale con un'offerta a favore di un progetto, grazie a uno dei 10 Regali Senza Frontiere. Proprio in occasione del Natale. 28 aziende hanno contribuito al progetto "L'istruzione è donna" donando a dipendenti e clienti 913 ceste natalizie solidali di ISP, contenenti prodotti alimentari a chilometro zero provenienti da 17 fornitori e confezionate con le decorazioni realizzate da 3 cooperative, 3 bellunesi e una ugandese. Il Sostegno a Distanza rappresenta la forma più diretta

attraverso la quale aiutiamo concretamente i bambini più svantaggiati in 12 diversi Paesi del Sud del mondo. Nel 2022, grazie alla generosità di 1.523 sostenitori abbiamo garantito un futuro migliore a 1.913 bambini.

I lasciti testamentari o le donazioni in memoria, gesti di solidarietà attraverso i quali il proprio passato diventa futuro per chi ha più bisogno di aiuto, sono stati scelti da 88 persone.



Gruppi "Insieme si puō..."

attraverso eventi, feste, pranzi e cene solidali, spettacoli, banchetti, pesche di beneficenza o gare sportive. I Gruppi si dedicano in modo sinergico e molto creativo ad organizzare raccolte fondi dedicate a specifici progetti dell'Associazione o in supporto al lavoro di amici missionari. I volontari sono l'anima dell'Associazione, attraverso i Gruppi comunichiamo direttamente alle persone i progetti, le attività e i traguardi raggiunti insieme. Grazie ai nostri 62 Gruppi di volontari adulti siamo riusciti a raccogliere 337.673,65

euro di donazioni e attraverso l'autotassazione, con la quale i volontari stessi contribuiscono direttamente a sostenere le attività dell'Associazione, sono stati raccolti 59.573,89 euro.



Donatori istituzionali

che contribuiscono a finanziare i progetti di ISP nel mondo e in Italia. I principali donatori istituzionali sono: Fondazione Umano Progresso, Costa Family Foundation, Comitato Maratona dles Dolomites-Enel, Chiesa Valdese con i fondi destinati all'8x1000,

Unione Buddista Italiana con i fondi destinati all'8x1000, Associazione Confcooperative Belluno e Treviso, Fondazione Cariverona.

TU PER _ INSIEME SI PUO VUO ...

... DEDICARE IL TUO **TEMPO**?



Partecipa alle attività di un Gruppo ISP... Informazione, sensibilizzazione, raccolta fondi! Offriti come volontario/a a un mercatino, a uno stand informativo, a un evento! Contattaci allo 0437 291298 o su info@365giorni.org, ti aspettiamo!



... CRESCERE GIORNO PER GIORNO CON UN BAMBINO DEL MONDO?



Comincia un Sostegno a Distanza! Garantisci la scuola, un piatto di cibo al giorno, la salute a un bambino del Sud del mondo. Camminerete fianco a fianco, 365 giorni all'anno!



... UNA BOMBONIERA

PREZIOSA DAVVERO?



Per la tua festa, scegli sacchettini, oggetti, confetti di "Insieme si può..."! Un sacco di opportunità diverse, del commercio equo-solidale.

Oppure una pergamena da consegnare ai tuoi invitati, che racconta il progetto di ISP che hai scelto di sostenere al posto delle tradizionali bomboniere.



... SOSTENERE IL MONDO CHE CAMBIA?



Dona a un progetto, vicino o lontano! Un pozzo, una scuola, un progetto di microcredito, un intervento per un bambino con disabilità, un sostegno a una famiglia del territorio... Il tuo impegno e l'impegno tutti insieme, per costruire un mondo migliore!

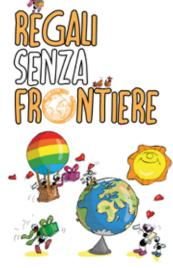


... FARE O FARTI FARE UN **REGALO** CHE ABBIA DAVVERO UN SENSO?



Scegli uno dei Regali Senza Frontiere! Sono regali per ogni occasione, che sostituiscono un dono tradizionale con un'offerta in favore di un progetto: a ogni progetto corrisponde un biglietto augurale da personalizzare con dedica, realizzato da Fabio Vettori con le sue mitiche Formiche! I biglietti sono sia cartacei che digitali: tazze di latte, una capretta, un kit scuola, cibo-luce-gas... Scoprili tutti!





... MANDARE A SCUOLA MIGLIAIA DI BAMBINI CON UNA FIRMA?



Destina il 5x1000 a "Insieme si può..." nella tua dichiarazione dei redditi!
Da sempre, qui e nel mondo, viene dedicato a realizzare scuole e garantire insegnanti, materiale scolastico, corsi di formazione.
Firma e scrivi il codice fiscale 93009330254.







GRUPPI INSIEME SI PUŌ

Arsiè	BL	Gigliola Tonin	sagittario5811@hotmail.it	339 8055422
Bellano	LC	Margherita Arrigoni	tinaarrigoni@hotmail.it	0341 821126
Bolzano	BZ	Marika Giuriola	cascaluna@gmail.com	328 2518904
Borgo Valbelluna	BL	Alfredo Cenerelli	alfredocenerelli@gmail.com	366 7612922
Borsoi	BL	Isetta De March		347 5457221
Canale d'Agordo	BL	Stefano Pasquali	tetipa2010@yahoo.it	334 1345757
Castellavazzo - Longarone	BL	Leonella Costantin	cristinabratti@outlook.it	333 2132340
Castello Brianza	LC	Donatella Perego	Cristina diatrig outrook.it	039 570339
Castion	BL	Vilmer Crestani		333 2069179
Cavarzano	BL	Maria Francesca Colleselli	francesca.colleselli@gmail.com	334 3360845
Cencenighe	BL	Giovanni Soppelsa	giovanni.soppelsa@dolomitirocce.com	348 7204464
Chies d'Alpago	BL	Norma Chiesura	chiesura.norma@gmail.com	377 1455498
Cortina d'Ampezzo	BL	Karin Ghedina G.	ispcortina@gmail.com	351 6188406
Cusighe	BL	Mery Battiston	merybattiston@gmail.com	349 2730303
Danta	BL	Valentino Menia Corbanese	valencia65 1965@libero.it	329 4724830
Falcade	BL	Maria Pia Genuin	cartolepia@libero.it	333 4924271
Fanzolo	TV	Renato Pozzobon	pozzobon.renato@gmail.com	0423 746179
Farra d'Alpago	BL	Mauro Giatti	mauro.giatti58@gmail.com	329 0795474
Feltre	BL	Mariella Alberton	mariellaallegro@gmail.com	335 828 9708
Ferrara	FE	Vincenzina Mazzeo	v.mazzeo@libero.it	0532 66146
Fodom	BL	Marilena Dander	marilenadander@gmail.com	340 4780997
Fortogna	BL	Adriana Colladon Feltrin		328 8335512
Gron - Sospirolo	BL	Antonio De Riz	nino.deriz@gmail.com	329 2065179
ISP 2.0	BL	Matteo De Bona	matteo.debona@gmail.com	377 1407700
Lamosano	BL	Margherita De Vettori		0437 40250
Limana	BL	Giorgio Roncada	giorgio.roncada@gmail.com	347 0111898
Mafalda	BL	Elena Piccin	elap75@libero.it	347 9749795
Mas - Peron	BL	Mariuccia Barp Reolon	edino.reolon@alice.it	0437 87717
Meano	BL	Michela Da Canal	micheladacanal@libero.it	338 1482767
Milano	MI	Rosella Salvaneschi	pariangelo@yahoo.it	335 1709393
Ospitale di Cadore	BL	Adua Olivotto		324 6940599
Padola	BL	Anna Pia De Martin		0435 67236
Pavia	PV	Redenta Gandini	redenta.gandini@libero.it	0382 578087
Pieve d'Alpago	BL	Doris Soccal	dorissoccal@gmail.com	327 587 8142
Polpet	BL	Daniela De Bona	debonadaniela@gmail.com	347 3563988
Porcia	PN	Michele Rondo	info@nordcaravan.it	333 9701352
Puos d'Alpago	BL	Claudia Dal Farra	dalfarra.claudia@gmail.com	334 645 9074
Quantin	BL	Leandra Viel	leandraviel@live.it	334 2991077
San Carlo - Cirié	TO	Luigi Montanari	montagigi@gmail.com	347 5828972
San Giovanni Bosco	BL	Silvana Saronide	chiarasaronide@libero.it	329 4799226
San Gregorio nelle Alpi	BL	Maria Pia Centeleghe	mp.centeleghe@gmail.com	333 8893694
Santa Giustina	BL	Martina Garlet	garlet.martina@gmail.com	339 3560857
Santo Stefano di Cadore	BL	Veronica Buzzo Contin	veronicabuzzocontin@libero.it	333 7559272
San Vito di Cadore	BL	Diego Belli	bellidiego@libero.it	347 0642133
Sappada	BL	Giannina Mele	famigliaquinz@hotmail.com	347 1131987



Sargnano	BL	Mario Scapolan		0437 30901
Sedico - Roe - Bribano	BL	Sandro Burigo	lucianacarlin@yahoo.it	0437 83095
Stand Up	BL	Monica Bernard	bmonica.96@gmail.com	348 8611711
Tambre	BL	Lilia Bona	bonalilia@libero.it	349 8052267
Valenza Po	AL	Giancarlo Cravera		0131 940366
Valle di Cadore	BL	Dora Dal Mas	dalmasdo@libero.it	0435 31435
Vellai	BL	Mario Tranquillin	mar35tranqui@outlook.it	0439 81995
Venas - Cibiana	BL	Nerina Piazza Gei	piazzanerina@gmail.com	348 7112151
Vergante	NO	Franca De Poi	franca.depoi@gmail.com	347 2100133
Vigo di Cadore	BL	Cinzia Da Rin	cinziadarindl@gmail.com	0435 77363
Villapaiera	BL	Ferdinanda D'Agostini		0439 80158
Visome	BL	Luigi Francescon		333 1959177
Zermen	BL	Gigliola Curtolo	claudio.zallot@email.it	0439 83775
Zocca - Montalto	МО	Franca Lucchi	lucchisecondo@tiscali.it	338 5380862
Zoppè di Cadore	BL	Rita Mattiuzzi		329 2285653



Cirvoi	BL	Sally Booth Pellegrini	sallybooth@libero.it	348 0482946
Falcade	BL	Lorella Ganz	l.ganz@alice.it	340 3529649
Gron - Sospirolo	BL	Teresa Vedana	deriz@tin.it	339 2435860
Limana	BL	Patrizia Da Canal	patridac@alice.it	347 7976702
Maras	BL	Annalisa Casanova	annalisa.casanova69@gmail.com	347 7373240
Mas - Peron	BL	Gioia Nardin	gioia.nardin@gmail.com	349 7315528
Oltrardo	BL	Edy Battiston	edybattiston@virgilio.it	349 7928523
San Carlo - Cirié	TO	Elisa Bua	elisa.bua@virgilio.it	340 5994903
Zermen	BL	Gigliola Curtolo	claudio.zallot@email.it	0439 83775



SEDE LEGALE E OPERATIVA Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

TELEFONO 0437 291298

SITO www.365giorni.org

INFO info@365giorni.org – insiemesipuo@pec.365giorni.org

DIREZIONE daniele@365giorni.org

AREA GRUPPI pg@365giorni.org

rita@365giorni.org

PROGETTI INTERNAZIONALI progetti@365giorni.org

PROGETTI LOCALI E COMUNICAZIONE francesca@365giorni.org

FORMAZIONE federica@365giorni.org – formazione@365giorni.org

SOSTEGNO A DISTANZA sostegnoadistanza@365giorni.org

COMMERCIO EQUO E BOMBONIERE mariaclara@365giorni.org

AMMINISTRAZIONE amministrazione@365giorni.org

© COME SOSTENERE

BONIFICO BANCARIO IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

Cortina Banca

IT 16 K 02008 11910 00001 7613555

Unicredit Banca

IT 66 F 05018 12000 00000 0512110

Banca Etica

BOLLETTINO POSTALE n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL direttamente dal sito https://donazioni.365giorni.org

Nel sito web puoi attivare una donazione continuativa (mensile, semestrale o annuale)

tramite bonifico o carta di credito.

Un semplice gesto che assicura continuità e sostenibilità al nostro impegno per garantire un futuro migliore di bambini, ragazzi e adulti

qui e nei Paesi più poveri del mondo.

CODICE FISCALE 93009330254





GRAZIE a tutti coloro che camminano al nostro fianco nella costruzione di un mondo migliore.

A 360 gradi e per 365 giorni all'anno...

INSIEME SI PUŌ!

